

dossier

XIX Legislatura

27 maggio 2025

Riunione dei Presidenti delle Commissioni per l'agricoltura dei Parlamenti degli Stati membri del Mediterraneo

Nicosia, 29-31 maggio 2025



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti delle Commissioni per l'agricoltura dei Parlamenti degli Stati membri del Mediterraneo

Nicosia, 29-31 maggio 2025

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 128

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE
EUROPEA

N. 69



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 128

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 - cdmue@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://twitter.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 69

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

INTRODUZIONE.....	1
--------------------------	----------

COMPETENZE DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA AGROALIMENTARE.....	3
--	----------

Il Trattato di Lisbona.....	3
-----------------------------	---

La Politica agricola comune.....	3
----------------------------------	---

Il Green Deal e le politiche per l'agricoltura.....	5
---	---

Il Commissario competente.....	6
--------------------------------	---

Gli orientamenti politici della Commissione europea 2024-2029.....	8
--	---

Priorità della Presidenza polacca (1° gennaio – 30 giugno 2025).....	9
--	---

SESSIONE I – L'IMPATTO DELLA SCARSITÀ IDRICA, DELLA CRISI CLIMATICA E DELLE TENSIONI GEOPOLITICHE SULL'AGRICOLTURA	11
---	-----------

Cambiamento climatico e scarsità idrica.....	11
--	----

Conseguenze delle tensioni geopolitiche.....	12
--	----

Recenti azioni dell'UE.....	13
-----------------------------	----

Il ruolo del Parlamento europeo.....	20
--------------------------------------	----

Le iniziative di Cipro sulla resilienza idrica.....	21
---	----

Punti di discussione.....	22
---------------------------	----

SESSIONE II – IL FUTURO DEL SETTORE AGROALIMENTARE.....	23
--	-----------

Le iniziative della Commissione europea.....	23
--	----

Le conclusioni del Consiglio dell'UE sulla PAC post-2027.....	41
---	----

Punti di discussione.....	43
---------------------------	----

SESSIONE III – INIZIATIVE LEGISLATIVE NAZIONALI E MIGLIORI PRATICHE PER REALIZZARE UN SISTEMA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE E RESILIENTE.....	45
---	-----------

Punti di discussione	48
----------------------------	----



DRAFT PROGRAMME

**CONFERENCE OF THE CHAIRPERSONS OF THE COMMITTEES ON
AGRICULTURE OF THE PARLIAMENTS OF THE MEDITERRANEAN
MEMBER-STATES OF THE EUROPEAN UNION**

House of Representatives, Nicosia, 29-31 May 2025

Thursday, 29 May 2025

15:00 – 18:30	Arrival of delegations and check-in at the Hilton hotel, Nicosia.
19:00	Transfer from the Hilton hotel to the restaurant.
19:30 – 21:00	Informal dinner.
21:30	Return to the Hilton hotel.

Friday, 30 May 2025

08:40	Transfer from the Hilton hotel to the House of Representatives of the Republic of Cyprus.
09:00	Opening of the Conference. Venue: Plenary hall of the House of Representatives of the Republic of Cyprus.
09:00 – 09:20	Opening and welcoming remarks.
09:20 – 11:00	Session I: "The impact of the climate crisis and geopolitical tensions on agriculture".
09:20 – 10:20	Keynote speeches.
10:20 – 11:00	Debate.
11:00 – 11:10	Family photo (Venue: Plenary hall).
11:10 – 11:30	Coffee break (Venue: Atrium).
11:30 – 13:00	Session II: "The future of Agriculture and Food".
11:30 – 12:20	Keynote speeches.
12:20 – 13:00	Debate.
13:00 – 15:00	Lunch.

15:00 – 16:30	Session III: "Presentation of legislative initiatives and best practices at the national level to achieve sustainable and resilient agrifood systems".
15:00 – 15:50	Keynote speeches.
15:50 – 16:30	Debate.
16:30 – 17:00	Adoption of the Joint Declaration. Closing Remarks by Mr. Yiannakis Gavriel, Chairman of the House Standing Committee on Agriculture and Natural Resources.
17:00	Departure of participants.
17:20	Return to the Hilton hotel.
18:45	Departure from the Hilton hotel.
19:15	Dinner by the Chairman of the House Standing Committee on Agriculture and Natural Resources, Mr. Yiannakis Gavriel.
21:30	Return to the Hilton hotel.

Saturday, 31 May 2025

09:00	Departure from the Hilton hotel to the old town of Nicosia. Optional walking guided tour along the ceasefire line in the old town of Nicosia (Chrysaliniotissa area), accompanied by the Chairman of the House Standing Committee on Agriculture and Natural Resources, Mr. Yiannakis Gavriel. Field trip.
13:00 – 14:30	Lunch.
15:00	Return to the Hilton hotel. Departure of delegations.

INTRODUZIONE

Dal 29 al 31 maggio 2025 avrà luogo a Nicosia la riunione interparlamentare dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di agricoltura dei parlamenti degli Stati membri del Mediterraneo, organizzata dalla [Camera dei Rappresentati](#) della Repubblica di Cipro.

Ai sensi dell'[articolo](#) 22 del regolamento del Senato la 9^a Commissione permanente è competente in materia di agricoltura e produzione agroalimentare, mentre per la Camera dei deputati è competente la XIII Commissione permanente ([articolo 22](#) del regolamento della Camera).

Come specificato nella lettera di invito, la conferenza ha l'obiettivo di affrontare questioni relative alle **sfide a cui è sottoposto il settore agroalimentare dei paesi del Mediterraneo**. L'ordine del giorno divulgato prevede **tre sessioni**, dedicate rispettivamente a:

- impatto della **scarsità idrica**, della **crisi climatica** e delle **tensioni geopolitiche** sull'agricoltura;
- **futuro** del **settore** agroalimentare;
- **iniziative legislative nazionali** e **migliori pratiche** per realizzare un sistema agroalimentare sostenibile e resiliente.

Ogni sessione si concluderà con un dibattito.

Per il Parlamento italiano parteciperà il senatore [Luca De Carlo](#) (Fratelli d'Italia), Presidente della 9^a Commissione permanente.

Il presente dossier si apre con un'introduzione sulle competenze dell'Unione europea in materia di agricoltura, in cui vengono riassunti gli articoli applicabili del Tratto di Lisbona e i compiti in materia delle istituzioni dell'UE. Segue un approfondimento dedicato a ciascuna delle sessioni in cui si articolerà l'evento.

COMPETENZE DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA AGROALIMENTARE

Il Trattato di Lisbona

Gli articoli da **38 a 44** del [TFUE](#) costituiscono la **base giuridica** della Politica agricola comune (PAC).

In particolare, l'**articolo 39** del TFUE stabilisce gli obiettivi specifici della PAC:

- **incrementare la produttività dell'agricoltura**, sviluppando il progresso tecnico e assicurando un impiego ottimale dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;
- **assicurare un tenore di vita equo** alla popolazione agricola;
- **stabilizzare i mercati**;
- garantire la **sicurezza degli approvvigionamenti**;
- assicurare **prezzi ragionevoli ai consumatori**.

Secondo gli articoli [42](#), primo comma, e [43](#), paragrafo 2, il Parlamento europeo e il Consiglio deliberano secondo la **procedura legislativa ordinaria** sulla PAC. Sono previste, tuttavia, delle **eccezioni**:

- l'articolo [42](#), secondo comma, prevede, in materia concorrenza, che "il Consiglio, su proposta della Commissione, può autorizzare la concessione di aiuti: a) per la protezione delle aziende sfavorite da condizioni strutturali o naturali; b) nel quadro di programmi di sviluppo economico";
- l'articolo [43](#), paragrafo 3, dispone inoltre che "il Consiglio, su proposta della Commissione, adotta le misure relative alla fissazione dei prezzi, dei prelievi, degli aiuti e delle limitazioni quantitative".

La Politica agricola comune

Le **politiche** e le **azioni dell'UE in materia agroalimentare** si realizzano tramite la Politica agricola comune (PAC) che, secondo la Commissione europea, è intesa a: sostenere gli agricoltori, migliorare la produttività agricola e garantire un approvvigionamento stabile di alimenti a prezzi accessibili; tutelare gli agricoltori dell'Unione europea affinché possano avere un tenore di vita ragionevole; aiutare ad affrontare i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali; preservare le zone e

i paesaggi rurali in tutta l'UE. La PAC attualmente in vigore è quella 2023-2027, che interviene in vari modi:

- fornendo [sostegno al reddito](#) attraverso pagamenti diretti;
- adottando [misure di mercato](#) per far fronte a congiunture difficili;
- mettendo in atto misure di [sviluppo rurale](#) con programmi nazionali e regionali;

Il quadro giuridico della PAC è composto da tre regolamenti:

- [regolamento](#) sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC;
- [regolamento](#) recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali;
- [regolamento](#) sull'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli.

È inoltre integrato dai [piani strategici nazionali](#) di ciascuno Stato membro.

I piani strategici nazionali sono strumenti introdotti dalla PAC 2023-2027 che hanno l'obiettivo di rendere la PAC **più flessibile, mirata e adattabile alle esigenze** di ciascuno Stato membro.

Tali piani sono elaborati dagli Stati membri e approvati dalla Commissione. Essi prevedono il sostegno diretto al reddito agli agricoltori, ai regimi ambientali, agli investimenti in determinati settori agricoli, allo sviluppo rurale e alla conoscenza e all'innovazione e devono contribuire al conseguimento di **dieci obiettivi economici, ambientali e sociali** specifici della PAC, misurati mediante una serie di indicatori comuni.

I piani strategici contribuiscono, inoltre, all'attuazione del *Green Deal* e assegnano agli agricoltori, come ricordato dalla Commissione europea, un **sostegno di importo sostanzialmente più elevato per gli obiettivi ambientali e climatici** rispetto alla PAC precedente.

Per il periodo 2023-2027, la PAC si fonda su **dieci obiettivi** chiave:

- garantire un **reddito equo** agli agricoltori;
- aumentare la **competitività**;
- **migliorare la posizione degli agricoltori** nella filiera alimentare;
- agire per **contrastare i cambiamenti climatici**;
- **tutelare l'ambiente**;
- **salvaguardare il paesaggio** e la **biodiversità**;
- sostenere il **ricambio generazionale**;
- sviluppare **aree rurali dinamiche**;
- proteggere la **qualità dell'alimentazione e della salute**;

- promuovere le **conoscenze e l'innovazione**.

La PAC è la seconda politica comune più importante in termini di finanziamenti nell'attuale bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 ed è finanziata da:

- il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (**FEAGA**), che finanzia i **pagamenti diretti** agli agricoltori e le **misure di mercato**;
- il Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (**FEASR**), che cofinanzia le **misure per lo sviluppo rurale** mediante investimenti.

Essa, inoltre, prevede una **riserva agricola di 450 milioni di euro all'anno** per far fronte a perturbazioni del mercato o eventi eccezionali che colpiscono la produzione o la distribuzione. Questa riserva viene utilizzata, ad esempio, per far fronte alla crescente frequenza di eventi climatici avversi.

La Commissione europea è intervenuta a febbraio 2025 approvando un [piano di 98.6 milioni di euro](#) a supporto degli agricoltori che avevano subito perdite a causa degli eventi atmosferici estremi nella primavera del 2024. L'aiuto è destinato a **Spagna, Croazia, Cipro, Lettonia e Ungheria**.

Il Green Deal e le politiche per l'agricoltura

Accanto agli obiettivi specifici della PAC, altre disposizioni del [TFUE](#) aggiungono obiettivi trasversali dell'azione dell'UE in materia agricola:

- la promozione di un **elevato livello di occupazione** (articolo 9);
- la **tutela dell'ambiente** nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile (articolo 11);
- la **protezione dei consumatori** (articolo 12);
- le esigenze in materia di **benessere degli animali** (articolo 13);
- la **tutela della salute** umana (articolo 168, paragrafo 1) ù
- la **coesione economica, sociale e territoriale** (articoli da 174 a 178)

Il [patto verde per l'Europa](#) del novembre 2019 e le strategie "[Dal produttore al consumatore](#)" e "[Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#)", pubblicate dalla Commissione nel maggio 2020, confermano la crescente **trasversalità delle questioni agricole e alimentari**.

Il [Green Deal](#) europeo delinea un modello di **crescita sostenibile** per l'UE, basato sul contestuale raggiungimento di obiettivi di decarbonizzazione, sostenibilità e tutela delle risorse naturali da un lato e di salute pubblica e competitività economica dall'altro.

La strategia “[Dal produttore al consumatore](#)” (**FarmtoFork**) è una componente integrante del [Green Deal](#) europeo e mira a promuovere un **sistema alimentare più equo, più sano e più sostenibile** all'interno dell'UE. Delinea un quadro strategico strutturato attorno quattro obiettivi specifici: la **sostenibilità della produzione alimentare**; la **sostenibilità della trasformazione e della distribuzione** dei prodotti alimentari; la **sostenibilità del consumo alimentare**; la **prevenzione delle perdite e degli sprechi alimentari**.

Il [Green Deal](#) mira, tramite la strategia “[Dal produttore al consumatore](#)”, a raggiungere i seguenti **obiettivi** in ambito agroalimentare:

- sostenere gli sforzi degli agricoltori volti a **proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità**;
- garantire **condizioni di vita dignitose** agli agricoltori e ai pescatori;
- **valutare i piani strategici** sulla base di solidi **criteri climatici e ambientali**;
- **ricompensare gli agricoltori** per le **migliori prestazioni ambientali e climatiche**, che includono la gestione e lo stoccaggio del carbonio nel suolo e una gestione più efficace dei nutrienti per migliorare la qualità dell'acqua e ridurre le emissioni;
- **ridurre l'uso dei pesticidi chimici** e l'uso di **fertilizzanti e antibiotici**;
- **aumentare** la quantità di terreni coltivati ad **agricoltura biologica**;
- sviluppare **metodi alternativi** per **proteggere i raccolti** da organismi nocivi e malattie;
- realizzare un'**economia circolare**;
- **ridurre l'impatto ambientale** dei settori della **trasformazione alimentare** e del **commercio al dettaglio** intervenendo sui trasporti, lo stoccaggio, l'imballaggio e i rifiuti alimentari;
- stimolare un **consumo alimentare sostenibile** e promuovere **alimenti sani a prezzi accessibili**;
- **ridurre gli sprechi alimentari**;
- **migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore**.

Anche la [strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#) fa parte del quadro del [Green Deal](#): ha l'obiettivo di **arrestare la perdita di biodiversità** e **ripristinare gli ecosistemi** degradati entro il 2030.

Il Commissario competente

Il Commissario europeo per l'**agricoltura e l'alimentazione**, [Christophe Hansen](#) (Lussemburgo), è entrato in carica, unitamente all'intero Collegio dei commissari, il 1° dicembre 2024 per il periodo 2024-2029.

Al Commissario è affidato, nella [lettera di incarico](#), l'obiettivo di rafforzare la **competitività, resilienza e sostenibilità del settore agroalimentare**, operando sotto la **supervisione del Vicepresidente esecutivo per la Coesione e le Riforme**. In particolare, a tale figura sono assegnati i seguenti compiti:

- l'elaborazione di una “**Visione per l'Agricoltura e l'alimentazione**” (vedi *infra*);
- **la revisione della Politica agricola comune (PAC)**, rimodulando il sostegno in favore degli agricoltori in condizioni di maggiore bisogno, promuovendo la prosperità delle zone rurali, nonché semplificando l'attuale normativa in un nuovo equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione;
- la presentazione di misure volte ad assicurare un **reddito equo e adeguato agli agricoltori**, rafforzandone la posizione nella catena del valore alimentare e proteggendoli da pratiche commerciali sleali, soprattutto garantendo loro di non essere costretti a vendere sistematicamente al di sotto dei costi di produzione;
- l'introduzione di un **nuovo sistema comparativo europeo (benchmarking)** per la valutazione dei progressi verso la **sostenibilità**, valutando la possibilità di sostenere il settore dell'**agricoltura biologica**;
- la promozione di **investimenti e innovazione**, facendo leva e riducendo il rischio del capitale privato;
- la presentazione di una “**Strategia per il ricambio generazionale in agricoltura**” e di una “**Strategia per la resilienza idrica**”;
- l'adozione di misure per **rafforzare la sovranità alimentare europea**, anche riducendo le importazioni di fattori produttivi critici;
- adozione di iniziative dirette ad affrontare la diffusione mirata di disinformazione nelle **aree rurali**;
- cooperazione alla revisione delle politiche dell'UE nella prospettiva del suo **allargamento**.

Alcune competenze della Commissaria europea per l'**ambiente**, la **resilienza idrica** e l'**economia circolare competitiva** [Jessika Roswall](#), di nazionalità svedese, sono strettamente collegate all'attività del Commissario Hansen. La Commissaria Roswall, secondo la [lettera di incarico](#) dovrà:

- guidare il lavoro sulla **Strategia europea di resilienza idrica** (vedi *infra*), incentrata sull'efficienza idrica, la scarsità, l'inquinamento e i

rischi legati all'acqua, adottando un approccio di economia circolare e promuovendo proposte per digitalizzare la gestione dell'acqua, i cicli e le *utilities*;

- rafforzare la **leadership europea nel settore idrico a livello mondiale**, in particolare sostenendo i progetti del [Global Gateway](#), rappresentando l'UE nelle future Conferenze sull'acqua delle Nazioni Unite e contribuendo alla Coalizione del G7 sull'acqua;
- contribuire alla **Visione per l'agricoltura e l'alimentazione** (vedi *infra*);

Gli orientamenti politici della Commissione europea 2024-2029

Il mandato del Commissario Hansen si iscrive nelle priorità individuate dagli [orientamenti politici](#) della Commissione europea 2024-2029, nella prospettiva di **sostenere la qualità della vita** di agricoltori e consumatori.

Negli orientamenti politici si sottolinea come la qualità della vita in Europa dipenda dalla **sicurezza** e dall'**accessibilità economica** dell'**approvvigionamento alimentare** locale e di qualità. Si riconosce il **ruolo essenziale dell'agricoltura** e dei 9 milioni di aziende agricole europee che rappresentano il più ampio settore agroalimentare al mondo.

Si prende atto che in Europa **agricoltori** e aree rurali sono sempre più sotto pressione per l'**impatto dei cambiamenti climatici**, gli **alti prezzi dell'energia** e, per i giovani, le **difficoltà di accesso al capitale**.

Sono pertanto individuati quali **obiettivi** delle politiche agricole della prossima Commissione: 1) una **retribuzione adeguata ed equa per gli agricoltori**; 2) il **sostegno alla competitività dell'intera catena del valore** del settore agroalimentare; 3) la tutela della **sovranità alimentare europea**.

Con tali finalità sono annunciati:

- la presentazione di un [rapporto](#) che dia conto degli esiti del [Dialogo strategico sull'agricoltura](#). Il rapporto ha costituito la base per la presentazione della [Visione per l'agricoltura e l'agroalimentare](#) per promuovere la competitività e sostenibilità del settore agricolo;
- la ricerca di un equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione nel **bilancio** dell'UE e nella **Politica agricola comune**, al fine di **evitare oneri burocratici eccessivi** e garantire un **riconoscimento** agli agricoltori che lavorano in modo **sostenibile** e nel rispetto della natura, preservando gli ecosistemi e contribuendo alla

decarbonizzazione dell'economia europea e al raggiungimento della **neutralità climatica nel 2050**;

- il sostegno alla **competitività** dell'intera catena **agroalimentare** e promozione della **sovranità alimentare europea** attraverso **investimenti e innovazione** in fattorie, cooperative, imprese agroalimentari e nelle piccole e medie imprese del settore, nonché attraverso il **rafforzamento** della posizione degli agricoltori e una loro maggiore tutela dalle **pratiche commerciali sleali**;
- la nomina di un [Commissario per la pesca e gli oceani](#), cui affidare politiche per la **sostenibilità, competitività e resilienza** del settore;
- la presentazione di un **Patto europeo per gli oceani** per rilanciare l'**economia blu** e garantirne una gestione sostenibile;
- la prosecuzione delle politiche per la **tutela dell'ambiente**, delle **foreste**, dei **boschi** e delle **zone umide** definiti essenziali per la **regolazione del clima** e l'**approvvigionamento alimentare e idrico**, ribadendo, in tale ambito, l'intenzione di mantenere gli impegni di **tutela della biodiversità** assunti a livello internazionale con l'[Accordo di Kunming/Montreal](#).

Priorità della Presidenza polacca (1° gennaio – 30 giugno 2025)

La Presidenza polacca si impegnerà a definire una **politica agricola comune forte** che sostenga gli agricoltori e lo sviluppo delle aree rurali e che incoraggi, piuttosto che costringere, gli agricoltori ad agire per **proteggere l'ambiente** e mostrare i benefici della lotta e della prevenzione degli effetti del **cambiamento climatico**, come inondazioni e siccità. Lavorerà, inoltre, sulle sfide che il futuro allargamento dell'UE, anche all'Ucraina, porterà al settore.

SESSIONE I – L’IMPATTO DELLA SCARSITÀ IDRICA, DELLA CRISI CLIMATICA E DELLE TENSIONI GEOPOLITICHE SULL’AGRICOLTURA

Cambiamento climatico e scarsità idrica

Durante la prima sessione sarà discusso il tema della **pressione che il settore agroalimentare subisce a causa dei cambiamenti climatici**, che hanno portato all’intensificarsi di eventi climatici estremi come siccità, ondate di calore e incendi.

Secondo i dati raccolti dall’[Organizzazione Meteorologica Mondiale](#) il **2024** è stato l’**anno più caldo mai registrato**, raggiungendo temperature più alte di 1,5°C rispetto alla media 1850-1900. La **regione Mediterranea**, per di più, si sta **scaldando con una velocità del 20% superiore** rispetto alla media globale. Il [Centro Comune di Ricerca](#) ha, infatti, rilevato che le **regioni del Mediterraneo** sono **maggiormente esposte** alle conseguenze del cambiamento climatico come la perdita del raccolto e il calo delle rese.

La **principale difficoltà** collegata al cambiamento climatico che il settore agroalimentare deve affrontare è la **scarsità idrica**. Questa criticità è riscontrata dal [rapporto](#) dell’[Agenzia europea dell’ambiente](#) sullo stato dell’acqua in Europa, nel quale si afferma che il **settore agroalimentare** è il **maggior consumatore netto di acqua** dell’UE e che la domanda di acqua per l’agricoltura è destinata ad aumentare a causa del cambiamento climatico. L’**agricoltura** dei paesi dell’**Europa meridionale**, peraltro, **dipende** in larga parte **dell’irrigazione** delle colture e, di conseguenza, le rese di questa regione sono profondamente colpite dalla scarsità idrica, anche a causa dell’inefficienza delle infrastrutture.

L’inefficienza delle strutture idriche è un tema che la Commissione europea considera di grande rilevanza. Se da un lato i cambiamenti climatici generano maggiore scarsità d’acqua rispetto al passato, dall’altro la Commissione sottolinea come una cattiva gestione delle risorse aggravi ulteriormente questo problema. Secondo [quanto rilevato dalla Commissione](#), infatti, quasi il **10% delle falde acquifere** è interessato da **prelievi idrici insostenibili**, mentre **solo il 2,4% delle acque reflue** viene **riutilizzato**, con grandi differenze per Paese, e quasi un **quarto dell’acqua trattata** viene **persa durante la distribuzione**.

Questa posizione è confermata dalla Commissaria europea per l’ambiente, la resilienza idrica e l’economia circolare e competitiva, **Jessika Roswall**, audita

presso la Camera dei Deputati il 20 marzo 2025. Nel corso dell'[audizione](#) la Commissaria ha sottolineato come la **chiave per affrontare la penuria d'acqua** sia l'**efficienza**, sia per la circolarità nell'utilizzo delle risorse idriche, che si traduce in un **miglioramento del riutilizzo delle acque reflue**, sia per lo sviluppo e il mantenimento di **infrastrutture che riducano la dispersione**.

In quest'occasione, la Commissaria ha confermato la presentazione della **Strategia europea per la resilienza idrica** entro l'estate del 2025. Questa iniziativa fa parte delle azioni comprese nel terzo pilastro della **Bussola per la competitività** dell'UE "**Ridurre le dipendenze eccessive e aumentare la sicurezza**" (*si veda il [dossier](#) predisposto dall'Ufficio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei Deputati*) e avrà lo scopo di migliorare la gestione delle reti idriche e promuovere l'utilizzo sostenibile dell'acqua per fare fronte alla crescente scarsità della stessa.

Conseguenze delle tensioni geopolitiche

L'altro tema che sarà affrontato nel corso della prima sessione sono le ripercussioni delle tensioni geopolitiche sull'agricoltura. La pandemia di COVID-19 ha messo in luce la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento, mentre la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha esposto la dipendenza dell'UE riguardo la fornitura di diverse materie prime, con un conseguente aumento dei prezzi di questi fattori. Come sottolineato anche dal [rapporto](#) Draghi (*si veda il [dossier](#) predisposto dall'Ufficio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei Deputati*), le **dipendenze stanno diventando vulnerabilità** e, a giudizio della Commissione europea, la **sovranità alimentare** dell'UE **dipende dall'importazione di alcuni fattori di produzione** come **concimi, mangimi ed energia** da un numero limitato di paesi d'origine, verso i quali l'UE ha quindi sviluppato una dipendenza strategica.

In risposta all'impatto della guerra in Ucraina sul sistema agroalimentare, il 23 marzo 2022 la Commissione europea ha presentato una [comunicazione](#) dal titolo "**Proteggere la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari**". La comunicazione sottolinea come la **guerra** abbia **determinato un'impennata dei costi per i produttori** e, di conseguenza, un importante aumento del prezzo del cibo. L'esempio emblematico di questa situazione è rappresentato dal **mercato globale del frumento**, che ricopre un ruolo importante per la sicurezza alimentare. In base a quanto riportato dalla Commissione, **dall'inizio del conflitto** sino alla data di presentazione della comunicazione, i **prezzi** del mercato dei *futures* del frumento hanno subito un **aumento del 70%**.

Anche il [Consiglio europeo](#) collega l'aggressione della Russia all'Ucraina all'aumento dei prezzi dei prodotti agroalimentari. Sottolinea, infatti, che i prezzi dei raccolti e dei prodotti alimentari a livello mondiale sono in aumento dalla metà del 2020 e che l'**invasione dell'Ucraina** ha fatto **lievitare** ulteriormente i **prezzi**. Ciò è dovuto al fatto che l'Ucraina esportava grandi quantità di prodotti agroalimentari, come olio di semi di girasole, orzo, mais, grano e cereali. L'export ha tuttavia subito un forte arresto nel 2022 a causa del **blocco militare russo ai porti del Mar Nero**, generando un forte aumento dei prezzi.

Recenti azioni dell'UE

Il biennio 2023-2024 si è caratterizzato per la **crescente tensione degli agricoltori per l'aumento dei costi** di produzione e per l'**obbligo di rispettare requisiti normativi sempre più stringenti**. Le principali fonti di preoccupazione degli agricoltori riguardavano la guerra in Ucraina, i costi da sostenere per l'adattamento ai cambiamenti climatici, i danni causati dagli eventi atmosferici estremi e l'instabilità del mercato.

In seguito a queste proteste, l'UE è intervenuta allo scopo di ridurre l'onere amministrativo e di migliorare la resilienza del settore. Di seguito verranno descritte le principali iniziative volte a far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico e delle tensioni geopolitiche.

Un primo intervento è il [regolamento](#) (UE) 2024/1468 recante alcune modifiche mirate al quadro della **PAC**, con particolare riferimento al [regolamento](#) sui **piani strategici** e al [regolamento](#) sul **finanziamento, la gestione e il monitoraggio** della PAC. L'iniziativa ha apportato limitate correzioni alla normativa sui piani strategici della PAC per superare alcune difficoltà nella loro attuazione. In tal modo la Commissione europea ha **risposto alle preoccupazioni sollevate dagli agricoltori**, mantenendo al contempo l'orientamento generale della PAC e il suo ruolo a sostegno della transizione dell'agricoltura europea verso la sostenibilità. Nello specifico, gli adeguamenti sono volti a:

- **ridurre gli oneri amministrativi;**
- **assicurare agli Stati membri la flessibilità** necessaria ad adeguare l'attuazione della PAC alle mutate esigenze degli agricoltori;
- **contemperare i requisiti di condizionalità con i regimi volontari** che incentivano le pratiche ecologiche;

- **rassicurare i beneficiari** per quanto riguarda la **stabilità** dei piani strategici.

Successivamente al primo anno di attuazione dei piani strategici, la Commissione europea ha evidenziato la necessità di adeguamenti per garantirne un'attuazione efficace e **ridurre gli oneri burocratici**, anche in considerazione del fatto che il quadro normativo di riferimento è stato concordato **prima dell'inizio della guerra in Ucraina**.

In questo contesto è stato adottato il regolamento citato, che ha introdotto **maggiore flessibilità** sugli **obblighi** che gli agricoltori devono rispettare in merito alle **norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)** indicate nell'[allegato III](#). Inoltre, il regolamento ha alleggerito l'onere amministrativo per le amministrazioni nazionali e per gli agricoltori, collegato ai controlli e alla riscossione delle sanzioni. Nello specifico, è stato modificato il [regolamento](#) sul finanziamento e il monitoraggio della PAC per introdurre l'**esenzione dai controlli di condizionalità e dalle sanzioni dei piccoli agricoltori**, che sostenevano un costo più elevato rispetto quelli più grandi.

La proposta è stata esaminata presso la Camera dei Deputati dalla **Commissione Agricoltura** che ha espresso una valutazione favorevole con osservazioni ([Doc. XVIII, n. 17](#)). Al **Senato** la Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare ha, a sua volta, espresso una valutazione favorevole con osservazioni nel [Doc XVII, n. 12](#). La Commissione Politiche dell'Unione europea ha concluso l'esame il 17 aprile 2024 esprimendo un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di **sussidiarietà** e di proporzionalità.

La Commissione europea ha affrontato i temi del cambiamento climatico e della crisi idrica anche nell'ambito del [Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE](#). Sulle specifiche tematiche di questa sessione è rilevante sottolineare che uno dei cinque pilastri della [relazione finale](#) del Dialogo strategico riguarda la necessità di promuovere la **resilienza del settore agricolo** rispetto ai crescenti rischi economici e climatici, con particolare riferimento alla **carezza di risorse idriche**, rafforzando gli **strumenti di gestione dei rischi** e delle **crisi**, preservando **i terreni agricoli**, e sviluppando approcci innovativi in materia di **selezione vegetale**. Le raccomandazioni della relazione finale sullo sviluppo di un settore agroalimentare sostenibile e resiliente riguardano le **pratiche ad alta efficienza idrica** e a **basso input**, le innovazioni in materia di **miglioramento genetico delle piante** e **strumenti di gestione delle crisi** in grado di adattare il settore a futuri *shock*.

La Visione per l'agricoltura e l'alimentazione in materia di cambiamenti climatici e tensioni geopolitiche

Recependo le raccomandazioni contenute nella [relazione finale](#) del [Dialogo strategico](#), la Commissione europea ha presentato, il 19 febbraio 2025, la [comunicazione](#) riguardante il futuro del settore agroalimentare europeo, dal titolo “Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione: realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future”. Di seguito sono descritte le parti della comunicazione riguardanti le sfide poste dal cambiamento climatico, dalla crisi idrica e dalle tensioni geopolitiche.

Un settore agroalimentare competitivo e resiliente di fronte alle sfide globali

La realizzazione di un settore agroalimentare competitivo e resiliente è uno dei quattro settori prioritari della comunicazione. La Visione sottolinea che il **commercio internazionale**, oltre a rappresentare una risorsa per l'economia dell'UE, costituisce anche un **rischio**, soprattutto se considerate le **dipendenze** da alcune forniture provenienti dai paesi terzi e la **concorrenza sleale** da parte di determinati *player* globali. La Commissione affronta queste criticità, unitamente a quelle derivanti dalle **sfide globali** come guerre e cambiamento climatico, descrivendo le azioni che intende porre in essere per realizzare un **settore agricolo pronto, resiliente e competitivo**, anche tramite la **riduzione della burocrazia**. La Commissione intende raggiungere gli obiettivi indicati diversificando le catene di approvvigionamento, promuovendo una concorrenza globale equa, sviluppando la preparazione e la resilienza dei mercati agricoli, e riducendo la burocrazia.

Diversificare le catene di approvvigionamento

L'UE è dipendente da paesi terzi principalmente per l'approvvigionamento di **proteine vegetali**, utilizzate anche nella produzione di **mangimi** per l'allevamento, e di **materie prime e concimi**. Allo scopo di ridurre le dipendenze da paesi terzi la Commissione propone di:

- **elaborare un piano globale** per creare un **sistema** dell'UE per le **proteine** più **autosufficiente** e sostenibile, **diversificando** al contempo le **importazioni**;
- **sostenere la produzione interna di concimi** e la **diffusione di concimi a basse emissioni di carbonio e nutrienti riciclati**, come i

fertilizzanti RENURE e il digestato trattato. I primi sono fertilizzanti derivanti da effluenti zootecnici (come liquami o letame) sottoposti a trattamenti specifici per recuperare l'azoto, per i quali la Commissione ha presentato, nel 2024, un [progetto di atto](#) che modifica la [direttiva](#) Nitrati per facilitarne l'utilizzo. Il digestato è il residuo del processo di digestione anaerobica (come, ad esempio, lo scarto della produzione di biogas) che, se adeguatamente trattato, può essere utilizzato come fertilizzante;

Promuovere una concorrenza globale più equa

La concorrenza sleale è dovuta agli alti standard in materia di sicurezza alimentare e di sostenibilità nell'UE, che, data la **mancanza di reciprocità**, determinano un costo maggiore per i produttori domestici rispetto alla concorrenza dei paesi terzi. Per affrontare questa criticità la Commissione intende:

- presentare, nel 2025, la **linea d'azione per l'approfondimento della reciprocità** ai fini di un'ulteriore elaborazione, che si concentrerà soprattutto sul tema dei prodotti fitosanitari e del benessere animale;
- **promuovere e difendere strategicamente le esportazioni** dei prodotti dell'UE, garantendo misure di agevolazione degli scambi ai paesi terzi che applichino misure analoghe all'UE;
- **rafforzare i partenariati esistenti e istituire nuovi dialoghi di partenariato** in materia di politica agroalimentare. A tal proposito si segnala che gli orientamenti politici per il mandato della prossima Commissione europea nel periodo 2024-29, presentati a luglio 2024, annunciavano un rafforzamento, come parte del nuovo Patto per il Mediterraneo, dei partenariati strategici con i paesi del Mediterraneo al fine di affrontare le tematiche relative a stabilità economica, creazione di posti di lavoro, energia, sicurezza, migrazione e altre aree di interesse reciproco;
- attuare un **controllo relativo alle PMI e alla competitività nelle sue politiche** per valutare l'impatto dei regolamenti dell'UE e degli accordi di libero scambio sugli agricoltori e sulle PMI agroalimentari;
- perseguire un maggiore allineamento delle norme di produzione applicate ai prodotti importati, in particolare stabilendo il principio secondo cui i **pesticidi più pericolosi** vietati nell'UE **non** saranno

- autorizzati a **rientrare** nel mercato unico **attraverso prodotti importati** e valutando il divieto di esportazione degli stessi pesticidi;
- istituire una *task force* per **rafforzare il controllo sulle importazioni** e intensificare i controlli *in loco*, allo scopo di garantire l'applicazione del principio di reciprocità;
 - applicare le **stesse norme** per i **prodotti dell'UE** e per **quelli importati** nel settore del **benessere degli animali**. Questo approccio sarà seguito nelle future proposte in materia e nella revisione della normativa sul benessere degli animali;
 - sviluppare, entro il 2025, una **rete di sicurezza dell'unità per il settore agroalimentare**. La rete sarà attivata nei casi di coercizione economica dell'UE o di uno suo Stato membro da parte di paesi terzi ed avrà lo scopo di proteggere il settore agroalimentare da tali attacchi, anche attivando le leve nell'ambito dell'OMC o altri strumenti autonomi dell'UE come lo strumento di lotta alla coercizione;
 - fornire, in collaborazione con la BEI, **crediti all'esportazione** per ridurre i rischi connessi alle esportazioni;

Sviluppare la preparazione e la resilienza del settore e dei mercati agricoli

Come afferma il [rapporto Niinistö](#), l'UE non solo deve sopravvivere alla nuova realtà caratterizzata da continui *shock* ma deve poter **prosperare in essa** e ciò deve applicarsi anche al settore agricolo, che è in prima linea in molte di queste crisi. Il settore agricolo deve essere **pronto** e, per questo motivo, la Commissione intende:

- riesaminare e rafforzare il **pacchetto di strumenti per gestire i rischi** e le **crisi** a livello europeo, come gli incentivi per ridurre la vulnerabilità e gli strumenti di **condivisione dei rischi**, *in primis* le cooperative e le organizzazioni di produttori. In materia di condivisione dei rischi la comunicazione richiama anche l'importanza della **collaborazione con la BEI**, con le **banche** e con le imprese di **assicurazione**;
- presentare il **piano europeo di adattamento ai cambiamenti climatici** e la **strategia sulla resilienza idrica**;
- valutare attentamente il **funzionamento della riserva agricola** per coordinarlo con adeguate misure di gestione del rischio e di prevenzione;
- sviluppare ulteriormente le attività del **meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza**

dell'approvvigionamento alimentare (EFSCM). L'[EFSMC](#) è uno strumento a cui partecipano un gruppo di esperti e gli attori della filiera agroalimentare ed ha lo scopo di monitorare e prevenire le crisi alimentari, migliorando la preparazione e la risposta agli eventi che rappresentano una minaccia per la sicurezza alimentare dell'UE;

- elaborare **percorsi strategici** per sostenere il settore zootecnico, che, come descritto nella comunicazione, necessita di una **visione a lungo termine** anche allo scopo di favorirne la sostenibilità;

Ridurre la burocrazia per promuovere un settore agroalimentare competitivo

La comunicazione individua nella semplificazione uno degli strumenti per realizzare un settore agricolo competitivo, sia nel mercato interno che negli scambi internazionali. Per raggiungere questo obiettivo la Commissione propone di:

- sfruttare le **prospettive di semplificazione** offerte dalle **nuove tecnologie**, ad esempio quelle utilizzate per osservare il terreno legate allo sviluppo delle **risorse spaziali dell'UE** ([Copernicus](#) e [Galileo](#));
- ridurre la burocrazia tramite sistemi automatici di trasmissione grazie alle **tecnologie di comunicazione dei dati**;
- adottare un primo **pacchetto globale per la semplificazione** dell'attuale **quadro legislativo agricolo** (vedi *infra*);
- adottare un secondo **pacchetto trasversale** che riguarderà aree diverse dalla PAC, ma che interessano comunque gli agricoltori e il settore agroalimentare, e sarà presentato entro il 2025.

Un settore agroalimentare pronto per il futuro e che operi in armonia con la natura

La **produzione agroalimentare**, come specifica la comunicazione, è **legata alla natura** e agli ecosistemi e l'attività degli agricoltori dipende anche dalla resilienza degli ecosistemi, dalla conservazione del suolo e dalle condizioni climatiche. Il settore agroalimentare, per questo, svolge un ruolo importante nel raggiungimento dell'**obiettivo** europeo di **neutralità climatica entro il 2050**. Quest'ambito di intervento è un altro dei quattro pilastri in cui è articolata la Visione e include il tema della decarbonizzazione, della competitività, della sostenibilità del settore agroalimentare, del collegamento tra agricoltura e natura.

La **transizione ecologica**, oltre a rappresentare un **obiettivo** dell'UE, pone alcune **difficoltà per gli agricoltori**, delle quali la Commissione terrà conto nell'elaborare le politiche climatiche riguardanti il settore agroalimentare. Sul punto la Commissione intende:

- **promuovere la competitività** del settore agricolo e, **contestualmente**, gli **obiettivi climatici**, garantendo anche la sicurezza alimentare. Questo approccio sarà seguito nella **revisione della disciplina sulle emissioni** e gli **assorbimenti di gas a effetto serra** provenienti dall'agricoltura;
- perseguire politiche che premiano le **buone pratiche che riducono le emissioni agricole** e **aumentano** nel contempo gli **assorbimenti di carbonio** nei suoli e nelle foreste.

Incentivare la sostenibilità

La Commissione ritiene che anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale possano contribuire ad un settore agroalimentare resiliente ma, al tempo stesso, si mostra consapevole della **moltiplicazione sostanziale delle norme in materia di sostenibilità**, delle **certificazioni** e degli **obblighi di comunicazione**. Per affrontare questo problema la Commissione propone di:

- **semplificare e razionalizzare** gli obblighi imposti dall'UE in materia di sostenibilità;
- sviluppare un **sistema volontario di analisi comparativa per la valutazione della sostenibilità nelle aziende agricole**;

Agricoltura e natura:

La comunicazione sottolinea come **agricoltura e natura** siano profondamente **collegate** e da ciò deriva la necessità di intraprendere diverse azioni per garantire che il settore agroalimentare operi in armonia con la natura. In particolare, la Commissione propone di:

- **ridurre l'uso di pesticidi** per creare un settore resiliente e tutelare la natura: in quest'ambito la Commissione sottolinea che il **ritiro di pesticidi** dal mercato non è andato di pari passo con lo sviluppo di prodotti fitosanitari biologici che li potessero sostituire, motivo per cui nella comunicazione viene indicata l'intenzione di **valutare attentamente qualsiasi ulteriore divieto** di pesticidi, ferma restando la massima attenzione per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre, nell'ambito del pacchetto per la semplificazione del quarto trimestre

del 2025, la Commissione includerà una **proposta per accelerare l'accesso dei biopesticidi nell'UE**;

- **incentivare e sostenere le pratiche agricole che recuperano, mantengono o migliorano la salute del suolo**: a giudizio della Commissione, tale intervento si rende necessario data la pressione a cui sono sottoposti i terreni agricoli a causa dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità, dell'inquinamento o della gestione non sostenibile del suolo;
- presentare una **strategia sulla resilienza idrica**, che avrà lo scopo di promuovere l'utilizzo dell'acqua in modo più efficiente, di ridurre l'inquinamento idrico e di affrontare le sfide legate all'estrazione eccessiva di acqua. Infatti, la **carenza idrica**, come descritto nella comunicazione, rappresenta una criticità importante data la forte dipendenza dell'agricoltura dall'acqua;
- migliorare la **gestione dei nutrienti a livello di azienda** e aumentare la circolarità dei nutrienti. In particolare, la Commissione intende ottimizzare la gestione dei nutrienti provenienti dall'allevamento di bestiame per limitare le esternalità negative, per sostenere l'estensivizzazione nelle regioni ad elevate concentrazioni di animali allevati e per promuovere la circolarità che può contribuire a ridurre l'uso di concimi sintetici. In quest'ambito la Commissione annuncia che il riesame **della direttiva Nitrati prevista per la fine del 2025** fornirà ulteriori elementi di prova per orientare la discussione.

Il ruolo del Parlamento europeo

Il 7 maggio 2025 il Parlamento europeo ha adottato una [risoluzione](#) che contiene le **raccomandazioni sulla futura Strategia sulla resilienza idrica**, con la quale ha stabilito che è necessario:

- **introdurre obiettivi di efficienza idrica e rafforzare l'adattamento climatico**: i deputati hanno chiesto una **gestione più efficiente delle risorse idriche** e una **risposta più incisiva alle sfide** attuali legate alle risorse idriche. Ritengono necessario **ridurre l'inquinamento idrico** per eliminare gradualmente le cosiddette "sostanze chimiche permanenti" (PFAS) e **integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nei piani settoriali** che incidono sull'uso dell'acqua e del suolo. Nel testo si sottolinea inoltre l'opportunità di **misure per le regioni che affrontano criticità specifiche**, come quelle prossime al Mediterraneo;

- **garantire investimenti mirati verso misure essenziali di resilienza idrica:** nella risoluzione si chiede di destinare **finanziamenti mirati per la resilienza idrica**, al fine di modernizzare le infrastrutture e promuovere una gestione sostenibile delle risorse;
- **promuovere la digitalizzazione e innovazione del settore:** i deputati esortano la Commissione a creare **soluzioni basate su tecnologie innovative** e a investire in **soluzioni basate sull'intelligenza artificiale (IA)** per il rilevamento delle perdite e la creazione di sistemi di irrigazione intelligente. Sottolineano, inoltre, l'importanza degli **strumenti digitali per la raccolta trasparente dei dati**, il **monitoraggio** e i **sistemi di allerta precoce**, nonché per il miglioramento della **cybersicurezza** delle infrastrutture idriche critiche;

Di recente è stata adottata la [risoluzione](#) sugli **orientamenti generali per l'elaborazione del bilancio 2026**, la quale “sottolinea la necessità di un **sostegno adeguato alla ricerca e all'innovazione** per rendere il settore agricolo più sostenibile, **compresa la gestione delle risorse idriche**, in particolare attraverso il programma Orizzonte Europa, senza ridurre la produzione agricola europea ed evitando al contempo che gli agricoltori europei si trovino esposti alla concorrenza sleale di prodotti importati che non sono conformi alle norme europee”.

Nella risoluzione il Parlamento europeo prende atto della **riduzione del sostegno garantito dai pagamenti diretti in termini reali**, a causa dell'**inflazione**. Chiede infatti che siano assicurati risorse adeguate e pagamenti diretti per aiutare gli agricoltori a far fronte all'impatto dell'inflazione, dei costi del carburante, dei cambiamenti nel commercio alimentare globale e degli eventi climatici avversi.

Le iniziative di Cipro sulla resilienza idrica

Secondo le *background notes* predisposte dagli organizzatori, Cipro è uno degli Stati membri più poveri d'acqua ed ha intrapreso iniziative concrete per affrontare le sfide idriche in agricoltura. I suoi sforzi includono l'uso della **desalinizzazione avanzata**, il **riutilizzo delle acque reflue** trattate per l'irrigazione e la modernizzazione dei sistemi di irrigazione per ridurre le perdite d'acqua.

Nel 2023 Cipro ha recuperato circa 29 milioni di metri cubi di acqua trattata, due terzi dei quali utilizzati in agricoltura, riducendo così la dipendenza dalle risorse di acqua dolce. Questi sforzi fanno parte di una

strategia più ampia volta a migliorare la resilienza e la sostenibilità del settore agroalimentare cipriota, di fronte all'intensificarsi delle pressioni climatiche.

Punti di discussione

Le *background notes* predisposte dagli organizzatori suggeriscono i seguenti punti di discussione:

- *in che modo la Politica agricola dovrebbe integrare l'adattamento al clima per contrastare l'aumento degli eventi atmosferici estremi e lo stress idrico?*
- *l'UE è adeguatamente attrezzata, dal punto di vista politico e finanziario, per affrontare l'intensificarsi delle pressioni sull'agricoltura e per sostenere il settore agricolo nel contesto di crescenti pressioni?*
- *i sostegni finanziari esistenti sono sufficienti a compensare le perdite reali degli agricoltori? Quanto è sostenibile questo modello nel lungo periodo?*
- *si dovrebbe sottolineare in maniera più esplicita la priorità data all'adattamento al clima nel quadro finanziario post-2027 (PAC, Politica di coesione e Fondo di Solidarietà)?*
- *in che modo l'UE può passare dagli aiuti successivi ai disastri alla prevenzione proattiva degli stessi?*
- *qual è l'opinione dei parlamenti nazionali sul miglioramento dei meccanismi dell'UE per il finanziamento rapido in risposta alle crisi agricole legate al clima?*

SESSIONE II – IL FUTURO DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Sono ben note a tutti gli [orientamenti politici](#) le crescenti tensioni cui è sottoposto il settore agroalimentare, che hanno portato a diverse **proteste** da parte degli agricoltori. Anche recentemente gli agricoltori hanno protestato esprimendo la **necessità di un finanziamento maggiore alla PAC** alla luce dell'inflazione.

[Copa-Cogeca](#), una delle organizzazioni di agricoltori più rappresentative a livello europeo, ha pubblicato un [comunicato stampa](#) sulle proteste di maggio 2025 relative al finanziamento della PAC. Tale organizzazione ha espresso **preoccupazioni sulla possibilità di costituire**, per il prossimo QFP, un **“fondo unico”** che, a suo giudizio, potrebbe ridurre l'efficacia degli strumenti della PAC. In particolare riferisce che per le organizzazioni degli agricoltori dell'UE, questa opzione “rappresenta un passo falso storico e una minaccia alla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare dell'UE”.

Le sfide che il settore deve affrontare riguardano l'impatto dei cambiamenti climatici, la concorrenza globale sleale, l'aumento dei costi dell'energia, l'invecchiamento demografico, la mancanza di agricoltori più giovani e all'accesso limitato ai capitali e la complessità degli oneri amministrativi e delle normative ambientali.

Le iniziative della Commissione europea

Dato questo contesto è emersa la necessità di iniziative che rinnovino e modifichino la PAC attuale. Alcune sono già state descritte trattando i temi della prima sessione, nello specifico quelle legate al cambiamento climatico e alle tensioni geopolitiche. Di seguito verranno descritte ulteriori iniziative o approfondite alcune di esse descritte solo in parte, come il Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura e la comunicazione sulla Visione per l'Agricoltura e l'alimentazione.

La Visione per l'agricoltura e l'alimentazione in materia di cambiamenti climatici e tensioni geopolitiche

La [Visione](#) sottolinea da un lato i punti di forza del settore agroalimentare europeo, *in primis* la salute, la qualità, la sostenibilità e l'innovazione nella produzione alimentare e, dall'altro lato, afferma la necessità di rispondere alle sfide che tutti gli operatori della catena alimentare si trovano ad affrontare. La risposta politica della Commissione è articolata in **quattro**

settori prioritari fondamentali, che compongono la **struttura della comunicazione**:

1. un settore agroalimentare **attraattivo che garantisca un tenore di vita equo** e sfrutti nuove opportunità di reddito;
2. un settore agroalimentare **competitivo e resiliente di fronte alle sfide globali** (vedi *supra*);
3. un settore agroalimentare **pronto per il futuro e che operi in armonia con la natura** (vedi *supra*);
4. un settore agroalimentare che **valorizzi gli alimenti e promuova condizioni di vita e di lavoro eque in zone rurali dinamiche**;

La realizzazione di questi settori prioritari deve essere accompagnata, secondo quanto indicato nella comunicazione, dalla **ricerca** e dall'**innovazione**, che devono anche essere volte a offrire soluzioni per una transizione sostenibile.

Di seguito sono descritti i settori prioritari non trattati in precedenza.

Un settore agroalimentare attraattivo che garantisca un tenore di vita equo e sfrutti nuove opportunità di reddito

La [comunicazione](#) esprime la necessità di ricorrere a tutte le fonti di reddito per garantire un reddito equo agli agricoltori: i ricavi del mercato, il sostegno pubblico e le nuove fonti di reddito complementari. Tale necessità è determinata dal fatto che il **reddito agricolo** rimane in media notevolmente **inferiore rispetto ai salari medi** dell'intera economia.

Di seguito sono descritti gli ambiti di intervento per il settore.

Correggere gli squilibri della filiera agroalimentare

A giudizio della Commissione, il reddito degli agricoltori deve essere sostenuto *in primis* da maggiori entrate dal mercato ed è quindi necessario **correggere gli squilibri nella filiera alimentare**, che attualmente è caratterizzata da una distribuzione iniqua dei ricavi e da una concentrazione dei rischi e dei relativi oneri in capo ai produttori primari.

Un primo strumento per redistribuire il valore nella filiera agroalimentare è rappresentato dalla **lotta alle pratiche commerciali sleali**, prime tra tutte quella che costringe gli agricoltori a vendere sottocosto.

Allo stesso tempo, la comunicazione esprime l'intenzione di migliorare il reddito degli agricoltori **favorendo l'adesione a cooperative o associazioni**,

che consentono agli agricoltori stessi di ridurre i costi e aumentare l'efficienza, rafforzandone in tal modo la posizione nell'ambito della filiera.

Ulteriore elemento utile a creare equità nel settore è la **trasparenza** sulle modalità di formazione dei costi e dei margini nella filiera alimentare, soprattutto attraverso l'[Osservatorio della filiera agroalimentare](#) dell'UE (AFCO), che pubblicherà indicatori sulla formazione dei prezzi.

Reindirizzare il sostegno pubblico

Il reddito degli agricoltori deve essere sostenuto, oltre che dal mercato stesso, anche attraverso la **PAC**, i cui pagamenti diretti continuano ad assicurare la stabilità del reddito agricolo. La Commissione esprime, tuttavia, l'esigenza di **rendere più efficiente tale sostegno pubblico** attraverso degli orientamenti generali di cui la PAC dovrà tenere conto.

Innanzitutto la comunicazione sottolinea che la prossima **PAC** dovrà essere **più semplice**, soprattutto per agevolare le aziende agricole di piccole e medie dimensione, che non dovrebbero essere sottoposte ad oneri amministrativi eccessivi. A tale scopo la Commissione valuterà la possibilità di potenziare gli strumenti di sostegno al reddito semplificati e di estenderne l'uso.

La prossima PAC dovrà, inoltre, dare **priorità** alla produzione di **prodotti agricoli fondamentali per l'autonomia strategica dell'UE**, orientando i propri sforzi verso gli agricoltori impegnati attivamente in tali produzioni. Il sostegno dovrebbe **rivolgersi in modo prioritario** anche agli **agricoltori che ne hanno più necessità**, come quelli che operano in zone soggette a vincoli naturali, ai giovani e alle aziende agricole miste. A tale scopo la Commissione intende fare un maggior ricorso a misure come la **degressività** e la **fissazione di massimali**.

Da ultimo, la Commissione dichiara che la **PAC** per il periodo successivo al 2027 sarà più **flessibile**, sia per gli Stati membri, ai quali sarà attribuita una maggiore responsabilità nel definire le strategie per realizzare gli obiettivi della politica agricola, sia per gli agricoltori, che avranno più margine per definire pratiche agricole più adatte alle loro aziende. Per quanto riguarda le pratiche agricole, sarà anche modificato il sistema delle condizionalità, che verrà semplificato ed orientato verso un **sistema basato sugli incentivi più che sulle condizioni**.

Promuovere l'innovazione

L'innovazione può ricoprire, a giudizio della Commissione, un ruolo chiave nel settore agroalimentare, in quanto sta generando **nuove opportunità di reddito** per gli agricoltori e allo stesso tempo contribuisce a raggiungere un'economia climaticamente neutra e a ridurre le dipendenze critiche dell'UE.

A tal proposito la Commissione esprime l'esigenza di intervenire in materia di **bioeconomia e circolarità**, annunciando che presenterà, entro la fine del 2025, la **nuova strategia per la bioeconomia** e cogliere così le nuove opportunità offerte da questo mercato.

La Commissione indica come ulteriore fonte di reddito supplementare anche la **carbonicoltura**, rispetto alla quale è già stato adottato il [regolamento](#) che istituisce il quadro volontario di certificazione a livello dell'UE per gli assorbimenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti. Attualmente sono in fase di sviluppo **nuove tecnologie per certificare e monitorare gli assorbimenti di carbonio**, grazie alle quali può essere migliorata la comunicazione sul valore aggiunto in termini di neutralità climatica dei prodotti ottenuti con tecniche di carbonicoltura. Queste tecnologie consentiranno inoltre di potenziare lo strumento dei **crediti volontari di carbonio**, che la Commissione intende ottimizzare per dare una possibilità di reddito supplementare agli agricoltori. Questo approccio sarà integrato con lo sviluppo di **crediti natura**, unità di azioni che rappresentano i risultati quantificati e certificati di alta qualità rispettosi della natura.

Anche l'innovazione legata alla produzione di **energie rinnovabili** è, a giudizio della Commissione, un elemento chiave per il futuro dell'agricoltura europea; le energie rinnovabili, derivanti ad esempio da pannelli solari, pale eoliche e biogas, potrebbero garantire agli agricoltori l'**indipendenza energetica** e consentirgli di **offrire i loro prodotti energetici sul mercato**, generando così un'ulteriore fonte di reddito.

Elaborare un programma di investimenti ambizioso

Nel trattare il tema del reddito degli agricoltori la Commissione fa riferimento all'esigenza di un **maggiore finanziamento del settore agricolo**, anche allo scopo di favorire la transizione verso la sostenibilità e ridurre i rischi connessi.

La comunicazione mette in luce le difficoltà del settore agricolo nell'accesso al finanziamento, dovute soprattutto alle piccole dimensioni delle aziende, agli scarsi utili sul capitale investito, alla variabilità della redditività e all'imprevedibilità delle rese a causa degli eventi climatici. La Commissione dichiara che opererà coordinandosi con investitori istituzionali come il **Gruppo Banca europea per gli investimenti** (BEI) e con gli operatori bancari. Inoltre, esaminerà la possibilità di istituire regimi di assicurazione dei rischi per i produttori primari e valuterà partenariati pubblico-privati per **attrarre investimenti per le PMI nel settore agricolo e alimentare**.

Promuovere l'imprenditorialità per consentire il ricambio generazionale

Lo scarso reddito degli agricoltori rappresenta anche un ostacolo al **ricambio generazionale** in agricoltura, che la comunicazione individua come una **difficoltà strutturale** del settore. Le barriere che impediscono ai giovani di affacciarsi al mondo dell'agricoltura sono numerose: prospettive di reddito incerte, obblighi normativi complessi che si traducono in pesanti oneri burocratici, una bassa redditività che frena gli investimenti, la mancanza all'accesso ad alcuni servizi di base nelle zone rurali. Tutto ciò rende l'agricoltura un **settore sempre meno attrattivo per le nuove generazioni**.

La Commissione annuncia, pertanto, di voler adottare una **strategia per il ricambio generazionale in agricoltura**, che sarà realizzata nel 2025. Un primo punto di intervento sarà volto ad affrontare il tema della disponibilità limitata di terreni, che rappresenta una delle barriere per i giovani agricoltori. A tal proposito la Commissione intende intervenire sulla politica fondiaria per migliorare la **trasparenza** nella **pianificazione territoriale** e nell'acquisto di terreni e favorire l'introduzione di **regimi pensionistici** e **incentivi fiscali**. Per rafforzare la trasparenza e la cooperazione nella compravendita di terreni, sarà anche istituito l'**Osservatorio dell'UE sui terreni agricoli**.

Un settore agroalimentare che valorizzi gli alimenti e promuova condizioni di vita e di lavoro eque in zone rurali dinamiche

Come quarto pilastro per rafforzare il settore agroalimentare la comunicazione inserisce due obiettivi di ordine generale: da un lato la valorizzazione degli alimenti e dall'altro lo sviluppo delle zone rurali.

Sviluppare le zone rurali

Lo sviluppo delle zone rurali è un elemento necessario per un settore agroalimentare prospero e offre una soluzione anche al problema del ricambio generazionale trattato in premessa. La Commissione indica come presupposti per la vitalità delle zone rurali diversi aspetti, tra i quali l'**accesso alla terra e al capitale**, la disponibilità di un'**istruzione migliore**, di **posti di lavoro di qualità** e di **opportunità di carriera**, una migliore **mobilità**, **servizi sanitari** di base e la **connettività**.

Le misure che la Commissione adotterà per lo sviluppo delle zone rurali sono le seguenti:

- **sensibilizzare sulla salute mentale** dei lavoratori nel settore agroalimentare, spesso minacciata dalla mancanza di equilibrio tra vita professionale e vita privata e dall'isolamento. A giudizio della Commissione, si tratta di un problema rilevante perché in alcuni Stati membri i tassi di suicidio tra gli agricoltori sono superiori del 20% rispetto alla media nazionale;
- **coordinare la PAC con le altre politiche** dell'UE, *in primis* con la **politica di coesione**. Le **sinergie** e la **complementarietà** tra le due politiche dovrebbero, infatti, contribuire a rendere le zone rurali dei luoghi attrattivi in cui vivere per gli agricoltori. Seguendo questo filone, la Commissione intende avviare entro il 2025 un **piano d'azione rurale dell'UE aggiornato** che includerà progetti, iniziative e azioni di diverse politiche dell'UE;
- **rafforzare il [Patto rurale](#)** allo scopo di renderlo uno strumento di dialogo con la società civile e le comunità rurali e adottare **misure** per **contrastare** la diffusione mirata della **disinformazione** nelle zone rurali. Il Patto rurale del 2021 fa parte della [Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE](#) e fornisce un quadro di cooperazione tra autorità pubbliche, società civile, imprese, mondo accademico e cittadini, a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Inoltre, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi condivisi della Visione a lungo termine per le aree rurali, facilitando l'interazione sulle questioni rurali e mira a promuovere l'ispirazione reciproca tra tutti i livelli di governance, mobilitando le autorità pubbliche e le parti interessate ad agire sui bisogni e le aspirazioni dei residenti rurali;

- rafforzare gli **strumenti di sviluppo rurale partecipativo** come **LEADER**, altre **forme di cooperazione** come i **piccoli comuni intelligenti** e sviluppare il concetto di **zone rurali funzionali** per garantire, grazie all'accessibilità ai servizi di base per i cittadini, il "diritto a rimanere" degli agricoltori. LEADER è una metodologia di sviluppo locale utilizzata per coinvolgere gli attori locali nell'elaborazione e nell'attuazione di strategie, nei processi decisionali e nell'attribuzione delle risorse per lo sviluppo delle rispettive zone rurali ed è attuato nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) nazionali e regionali di ciascuno Stato membro dell'UE;
- adottare **misure a tutela delle regioni ultraperiferiche**, che, date le loro peculiarità, necessitano di un sostegno specifico e mirato. In quest'ambito, la Commissione conferma l'importanza del **regime POSEI**, un programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità che sostiene le regioni remote fortemente limitate nella loro capacità di svilupparsi a causa di fattori quali l'insularità, le piccole dimensioni, la topografia e il clima difficili, nonché la dipendenza da un numero limitato di prodotti;
- istituire una **piattaforma per le donne in agricoltura**, allo scopo di rafforzare le pari opportunità nel settore agricolo e creare un forum per la discussione e lo scambio di buone di pratiche. A giudizio della Commissione, la piattaforma riuscirà ad attirare un maggior numero di donne in agricoltura, che nel 2020 rappresentavano, secondo **dati** Eurostat, solo il solo il 31,6 % degli agricoltori.

Valorizzare gli alimenti

Come riportato nella comunicazione, un settore agroalimentare prospero è legato alla valorizzazione degli alimenti che produce e ciò è particolarmente valido in UE, dove c'è una specifica attenzione da parte dei cittadini a ciò che consumano. Tuttavia, la comunicazione evidenzia un **cambiamento nelle abitudini alimentari** che ha **indebolito il legame tra agricoltura, alimentazione e territorio**. La Commissione ritiene che i consumatori abbiano un ruolo importante per la prosperità del settore agroalimentare e che attualmente il mercato non incentivi le pratiche di sostenibilità degli agricoltori.

Di seguito sono descritte le misure della comunicazione che hanno lo scopo di affrontare tali criticità:

- **garantire l'accesso per i consumatori a informazioni affidabili**, in modo che possano compiere scelte consapevoli e quindi **remunerare gli sforzi degli agricoltori in materia**, ad esempio, di **prestazione ambientale**. In quest'ambito la comunicazione richiama l'importanza della normativa in materia di tutela dei consumatori e quella sulla prevenzione delle pratiche commerciali sleali. In particolare, la Commissione intende **eliminare le dichiarazioni ambientali ingannevoli** e i **marchi di sostenibilità inaffidabili**, per assicurare una comunicazione trasparente ai consumatori;
- **organizzare con cadenza annuale un dialogo sull'alimentazione** al quale parteciperanno tutti gli attori del sistema alimentare, compresi i consumatori, i produttori primari, l'industria, i dettaglianti, le autorità pubbliche e la società civile. Tale dialogo, al sostegno del quale la Commissione avvierà uno **studio sull'impatto del consumo degli alimenti "ultrarasformati"**, dovrebbe anche promuovere lo scambio di buone pratiche e monitorare il modo in cui gli Stati membri affrontano la povertà alimentare;
- **proporre una revisione della normativa sugli appalti pubblici**, allo scopo di **ricompensare gli sforzi** in materia di **qualità e sostenibilità** compiuti dagli agricoltori e dall'industria alimentare. Tale approccio, che dovrebbe favorire in particolare le PMI, può fornire, a giudizio della Commissione, una **spinta al consumo di prodotti locali e stagionali** e di alimenti prodotti con elevati standard ambientali e sociali e allo **sviluppo di filiere corte**, che assicurano agli agricoltori prezzi più equi;
- **proporre una revisione mirata del programma per le scuole** al fine di rafforzare la dimensione educativa legata all'alimentazione. Inoltre, la **politica di promozione** dell'UE rimarrà uno strumento strategico per sensibilizzare i consumatori, anche con riguardo al **sistema delle indicazioni geografiche (IG)**, che costituiscono uno strumento chiave perché i produttori europei possano valorizzare i propri alimenti. In materia, è stato di recente adottato il [regolamento](#) relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli. Il regolamento

ha semplificato la normativa dato che unifica in un unico testo le disposizioni relative alle IG di alimenti e bevande spiritose ed ha l'obiettivo di rafforzare la protezione delle IG, ampliandone la tutela e introducendo misure contro l'evocazione e l'uso improprio dei nomi protetti. Inoltre, ha snellito le procedure di registrazione, facilitando così l'accesso e l'aggiornamento delle denominazioni protette;

- incoraggiare gli **investimenti** nella competitività, nell'innovazione, nella resilienza e nella sostenibilità dell'industria alimentare, nello specifico nei **settori della trasformazione, distribuzione e vendita** dei prodotti alimentari, che, a giudizio della Commissione, offrono un contributo essenziale alla catena del valore nelle filiere agroalimentari. Inoltre la Commissione continuerà a sostenere l'adozione del **codice di condotta dell'UE sulle pratiche commerciali e di marketing responsabili nella filiera alimentare**;
- sfruttare le **tecnologie innovative** applicate alla **tecnologia alimentare**, alla **biotecnologia** e alla **biofabbricazione**, nelle quali l'UE ha un vantaggio che la Commissione vuole mantenere. La comunicazione individua una criticità data dal fatto che alcune volte le **innovazioni alimentari** sono **considerate** una **minaccia** per le tradizioni e la cultura europee. Per fare fronte a tale problema la Commissione propone di instaurare un **dialogo rafforzato** su questo tema, al fine di migliorare la conoscenza del mondo dell'innovazione alimentare e consentire che quest'ultima si sviluppi nel rispetto degli aspetti sociali, etici, economici, ambientali e culturali;
- proporre una **revisione** della **normativa** in materia di **benessere degli animali** che, tra l'altro, dovrebbe eliminare gradualmente le gabbie. A giudizio della Commissione, le nuove aspettative della società in materia di alimentazione stanno plasmando il comportamento dei consumatori per quanto riguarda il benessere degli animali e questo cambiamento può essere sfruttato per offrire nuove opportunità agli agricoltori. A tale scopo, la Commissione valuterà anche l'introduzione di un'**etichettatura mirata** in relazione al benessere degli animali;
- **ridurre gli sprechi alimentari e valorizzare gli scarti alimentari**, anche allo scopo di aumentare la sostenibilità del sistema alimentare dell'UE.

Innovazione, ricerca, conoscenze e competenze

Trasversalmente ai quattro pilastri, la comunicazione introduce il tema dell'**innovazione** e della **ricerca** come **elementi in grado di creare un contesto favorevole ad un settore agroalimentare competitivo e resiliente**. In particolare, vengono affrontate le questioni riguardanti la digitalizzazione, la ricerca e innovazione, i sistemi di comunicazione e la consulenza.

Digitalizzazione

A giudizio della Commissione, l'**utilizzo di tecnologie digitali** avanzate e dell'**intelligenza artificiale** in agricoltura è in **ritardo** e ciò rappresenta una criticità data la capacità di tali strumenti di stimolare l'innovazione e rivoluzionare il modo di produrre alimenti.

Per ridurre questo divario, la comunicazione sottolinea innanzitutto la necessità di **garantire la connettività nelle zone rurali**. Inoltre, la Commissione intende creare dei **sistemi digitali integrati e armonizzati** per la raccolta dei dati, applicando il principio "**una sola raccolta, tanti usi**"; la comunicazione specifica che tale approccio consentirebbe anche di **ridurre gli oneri di comunicazione** per gli agricoltori.

Per far fronte a tali sfide, la Commissione ha annunciato che avvierà una **strategia digitale dell'UE per l'agricoltura**.

Ricerca e innovazione

Oltre alla digitalizzazione, anche le **nuove conoscenze** e l'**innovazione** devono essere applicate in modo rapido e su scala più ampia al settore agroalimentare. Al tale scopo la Commissione prevede di testare le iniziative normative, le nuove tecnologie o i modelli imprenditoriali in **spazi di sperimentazione** prima della loro diffusione e di potenziare la **creazione congiunta** di conoscenze e innovazione.

La comunicazione, inoltre, propone lo sviluppo di un **nuovo approccio strategico dell'UE per la ricerca e l'innovazione** al fine di migliorare la competitività dell'agricoltura, della silvicoltura e delle zone rurali, che contribuirà anche ad orientare gli investimenti in modo efficiente. In quest'ambito la Commissione intende **rafforzare i partenariati** pubblico-pubblico e pubblico-privato esistenti in materia di ricerca e innovazione e di considerarne di nuovi. Per raggiungere questo obiettivo la comunicazione ritiene importante rafforzare la **cooperazione** con il [comitato permanente](#)

[della ricerca agricola](#) (CPRA) e i **partenariati internazionali** con **organizzazioni internazionali** come la FAO, la WOA, la CGIAR e l'OSCE.

Le competenze del CPRA riguardano l'agricoltura, la pesca, l'alimentazione, la silvicoltura e la bioeconomia in senso lato, con particolare attenzione alla ricerca e all'innovazione. Il suo compito principale è fornire **consulenza strategica** in **materia di ricerca e innovazione** in questo settore, contribuendo alla creazione di uno Spazio europeo della ricerca integrato.

Si tratta di una piattaforma fondamentale per la **creazione dei partenariati Orizzonte Europa**, che affrontano alcune delle sfide più urgenti dell'Europa attraverso iniziative concertate di ricerca e innovazione.

La comunicazione fa poi riferimento alle **nuove tecniche genomiche**, uno specifico ambito di ricerca e innovazione che la Commissione intende promuovere. Il vantaggio offerto da queste tecniche riguarda la produzione di varietà resistenti ai cambiamenti climatici, che consentono di risparmiare risorse e nutrienti e garantiscono un alto rendimento. Per promuovere tali tecniche, secondo la Commissione, è necessario un **quadro normativo favorevole** alle stesse, che garantisca al tempo stesso una condizione di parità con un numero crescente di paesi terzi che stanno adeguando la loro legislazione.

La Commissione ha presentato nel 2023 una [proposta di regolamento](#) sulle **piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché sugli alimenti e ai mangimi da esse derivati**. L'*iter* legislativo non si è concluso e la comunicazione richiama l'importanza di adottare questo regolamento per raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

La Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del **Senato** ha esaminato la proposta ed adottato una risoluzione di indirizzo al Governo ([Doc XVIII, n. 8](#)).

Sistemi di conoscenza e consulenza

Secondo quanto indicato dalla comunicazione gli Stati membri dovrebbero **rafforzare i sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo** ([AKIS](#)), in particolare allo scopo di aiutare gli agricoltori nella transizione verso la sostenibilità. Per tale motivo la Commissione continuerà a sostenere l'attuazione delle strategie AKIS, di cui il **partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura** costituisce il pilastro.

Inoltre, la Commissione vuole consolidare il ruolo dei **consulenti indipendenti e competenti** e sviluppare **offerte di formazione** che rispondano alle esigenze degli agricoltori, soprattutto per rispondere alla **domanda di competenze** delle nuove generazioni. Infatti, la comunicazione sottolinea come sia necessario, per favorire i giovani agricoltori, **affrontare le carenze in materia di competenze** e i relativi squilibri tra domanda e offerta. A tal proposito svolgerà un ruolo di primo piano la nuova [Unione delle competenze](#), presentata dalla Commissione europea il 5 marzo 2025.

Il rapporto conclusivo del Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura

La Commissione europea ha elaborato la Visione recependo alcune delle raccomandazioni del Dialogo strategico, la cui [relazione finale](#) illustra le sfide e le opportunità del settore ed è seguita da una serie di **raccomandazioni** per le istituzioni dell'UE.

Il [Dialogo strategico](#) sul futuro dell'agricoltura dell'UE - anticipato da Ursula von der Leyen nel discorso sullo Stato dell'Unione del 2023 - è stato avviato **nel gennaio 2024** quale forum di confronto sulle prospettive dell'agricoltura nell'Unione europea.

Tra gennaio e agosto 2024 i partecipanti al dialogo si sono riuniti in **7 sessioni plenarie**.

Sotto la presidenza del professor **Peter Strohschneider**, già Presidente della "Commissione per il futuro dell'agricoltura" del governo federale tedesco, vi hanno partecipato 29 portatori di interessi del settore **agroalimentare**, tra **organizzazioni di agricoltori, cooperative, imprese e comunità rurali, organizzazioni non governative** e rappresentanti della società civile, **istituzioni finanziarie e mondo accademico**.

La relazione, che riconosce al settore **agroalimentare un ruolo essenziale**, è incentrata sulle trasformazioni richieste per la sua **sostenibilità economica, ambientale e sociale**, nonché sul **ruolo dei mercati**, delle **abitudini alimentari** e dell'**innovazione**.

Le raccomandazioni contenute nella relazione si articolano su **cinque pilastri**:

- la necessità di **adeguare la politica agricola comune (PAC)** alla transizione verso sistemi alimentari più sostenibili e competitivi, nonché di **rafforzare la posizione degli agricoltori** nella catena del valore alimentare, l'accesso ai **finanziamenti** e il ruolo del **commercio** e delle norme internazionali;

- sostenere e promuovere **sistemi agroalimentari e pratiche agricole sostenibili**, anche nell'**allevamento**, promuovendo una maggiore consapevolezza sul **benessere degli animali** e **responsabilizzando e orientando i consumatori** verso **regimi alimentari sostenibili ed equilibrati**;
- promuovere la **resilienza del settore agricolo** rispetto ai crescenti rischi economici e climatici, con particolare riferimento alla **carenza di risorse idriche**, rafforzando gli **strumenti di gestione dei rischi** e delle **crisi**, preservando i **terreni agricoli**, e sviluppando approcci innovativi in materia di **selezione vegetale**;
- promuovere la capacità attrattiva del settore, sostenendo il **ricambio generazionale** e la **parità di genere** e garantendo la necessaria tutela ai lavoratori;
- migliorare l'accesso a **conoscenze, competenze e innovazione**, anche sfruttando le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Tali linee guida sono sviluppate in 14 raccomandazioni:

- **rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena del valore**, anche incoraggiandoli a cooperare più efficacemente, ridurre i costi, aumentare l'efficienza e, sul versante del mercato, **migliorare i prezzi e la redditività**. A tal fine, la relazione richiede iniziative unionali e nazionali per rafforzare la competitività degli agricoltori e la filiera, aumentare la trasparenza della catena alimentare, sostenere la cooperazione e affrontare le **pratiche commerciali sleali**;
- **adottare un nuovo approccio per la sostenibilità**, mantenendo l'attuale normativa UE, ma migliorandone l'attuazione. In particolare, nella relazione si chiede di avviare un **sistema comparativo armonizzato (benchmarking)** per la filiera agroalimentare per la valutazione delle produzioni agricole, che consenta di valutare l'attività della singola azienda nel raggiungimento degli obiettivi. Tale sistema dovrebbe essere basato su **obiettivi, principi e criteri comuni, strumenti di monitoraggio e verifica, metriche e indicatori comuni**;
- **rivedere la Politica Agricola Comune (PAC)** per accelerare la transizione dei sistemi agroalimentari verso **sostenibilità, competitività e redditività** e per adeguarla al processo di **allargamento dell'UE**. La futura PAC dovrebbe avere tre obiettivi principali: (1) fornire un **sostegno socio-economico** agli **agricoltori che ne hanno più bisogno**; (2) promuovere un **miglioramento ambientale, sociale e di benessere degli animali**; (3) **migliorare le**

condizioni delle aree rurali. Sulla base della redditività economica degli agricoltori, la PAC dovrebbe fornire agli agricoltori un sostegno al reddito mirato e finalizzato, tra l'altro, a prevenire l'abbandono delle aziende agricole. Gli **agricoltori** dovrebbero essere **ricompensati per i servizi eco-sistemici resi**, incentivandoli a continuare con “pagamenti ambientali” superiori a quanto già previsto dalla normativa UE. Gli obiettivi dell'UE in termini di agricoltura e produzione alimentare, sviluppo rurale, neutralità climatica e ripristino della biodiversità dovrebbero, inoltre, essere **adeguatamente finanziati** con un **budget dedicato**. Le risorse finanziarie per le azioni ambientali e climatiche dovrebbero aumentare ogni anno nei due cicli successivi della PAC, a partire dall'attuale quota di bilancio per gli eco-schemi;

- finanziare la transizione attraverso un “**Fondo temporaneo per una transizione giusta**”, esterno alla PAC. A tale scopo dovrebbe essere altresì adottato un quadro efficace per i **prestiti bancari**, nonché un'armonizzazione tra i vari regimi di finanziamento. La **Banca europea per gli investimenti, che ha collocato** l'agricoltura e la bioeconomia tra le sue priorità fondamentali per il periodo 2024-2027, dovrebbe, inoltre, attuare uno specifico piano di **prestiti di gruppo** per il settore;
- promuovere sostenibilità e competitività nella **politica commerciale**, riconoscendo il valore dell'agricoltura e dei prodotti alimentari europei nei **negoziati commerciali internazionali**, che dovrebbero essere condotti anche sulla base di valutazioni di impatto;
- favorire **scelte sane e sostenibili**. La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero adottare **politiche sul versante della domanda** per promuovere la disponibilità di **regimi alimentari sani, equilibrati, a minore intensità di risorse, accessibili, convenienti e attraenti**. Osservata una tendenza nell'UE verso una **riduzione dei consumi di prodotti di origine animale** e un maggiore interesse per le **proteine di origine vegetale**, nella relazione si ritiene **fondamentale** sostenere questa tendenza riequilibrando la disponibilità di **opzioni a base vegetale** e aiutando i consumatori ad accettare la transizione. La Commissione europea dovrebbe effettuare un riesame della legislazione UE in materia di **etichettatura dei prodotti alimentari** e valutare le misure vigenti in materia di commercializzazione di **prodotti per bambini**. Dovrebbero, inoltre, essere promosse politiche fiscali orientate alla **convenienza di prodotti sostenibili**. A livello nazionale, gli **Stati membri** dovrebbero

garantire, attraverso politiche sociali e fiscali, l'**accessibilità economica** dei prodotti alimentari per fasce di consumatori a basso reddito. A livello unionale e nazionale, dovrebbe essere aggiornata la normativa in materia di **appalti pubblici** di alimenti sostenibili e promossa l'attività di **banche alimentari** e **organizzazioni senza scopo di lucro**;

- **rafforzare le pratiche agricole sostenibili**, in modo che il settore agroalimentare operi **entro i limiti delle risorse naturali del pianeta** e possa contribuire alla **protezione e al ripristino del clima**, degli **ecosistemi** e delle **risorse naturali**, compresi l'**acqua**, il **suolo**, l'**aria**, la **biodiversità** e i **paesaggi**. Raccomandazioni specifiche sono rivolte alla promozione dell'**agrobiodiversità**, alla **riduzione dei fattori di produzione esterni** (fertilizzanti minerali e i pesticidi), al **miglioramento nella gestione dei nutrienti**, alla **decarbonizzazione** dei **concimi minerali** e al **biocontrollo**. A livello nazionale e dell'UE, gli Stati membri e la Commissione europea dovrebbero continuare a sostenere la **produzione biologica** e le **pratiche agricole agroecologiche**. Nella relazione si chiede altresì l'istituzione di un **Fondo per il ripristino della natura** esterno alla PAC e dotato di risorse adeguate per aiutare agricoltori e gestori del territorio a ripristinare habitat e paesaggi naturali;
- **ridurre le emissioni di gas a effetto serra** in agricoltura con una combinazione di incentivi e prescrizioni, in particolare tramite: (1) l'istituzione di una **metodologia** per la **contabilizzazione delle emissioni di gas a effetto serra** e **obiettivi specifici per i diversi tipi di agricoltura**; (2) misure mirate e accesso agli **investimenti** per progredire verso gli **obiettivi di riduzione delle emissioni** stabiliti. Relativamente ai settori per i quali risulta più difficilmente attuabile il processo di decarbonizzazione, dovrebbero essere realizzate **strategie territoriali** sostenute da un "**Fondo agricolo per una transizione giusta**". Si ritiene, invece, **premature** introdurre in agricoltura un **sistema di scambio di quote di emissione per l'agricoltura** sul modello dell'attuale ETS, la cui futura attuabilità dovrebbe essere valutata dalla Commissione europea con le parti interessate e gli esperti;
- promuovere **l'allevamento sostenibile**. A tale scopo la relazione chiede che la Commissione elabori una **strategia sull'allevamento** basata su **solide basi scientifiche** e sulla consultazione di tutte le parti interessate che preveda **sostegno finanziario** e **investimenti**, per

- l'adozione di **soluzioni tecnologiche** per la **riduzione delle emissioni** e di approcci innovativi in materia di **economia circolare**. Nei settori ad alta concentrazione di bestiame, le soluzioni a lungo termine dovrebbero essere sviluppate e finanziate a **livello locale** utilizzando il **“Fondo agroalimentare per una transizione giusta”**. Si ritiene, inoltre, necessario **rivedere la legislazione** in materia di **benessere degli animali** e adottare un **nuovo quadro normativo** per un sistema di **etichettatura** relativo al **benessere degli animali** a livello dell'UE;
- **preservare e gestire meglio i terreni agricoli**. In tale ambito si chiede alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri di stabilire un **obiettivo giuridicamente vincolante** di **"non consumo netto di suolo entro il 2050"**. Alla Commissione europea si chiede di istituire un **Osservatorio europeo per i terreni agricoli** e di promuovere, anche con investimenti, l'**adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici** e ambientali per progredire verso un'agricoltura resiliente alla **carenza di risorse idriche** e a **minore intensità di risorse**. In questo contesto, si ritiene necessario promuovere l'innovazione nella **selezione vegetale**, per **mantenere le rese in condizioni climatiche sempre più difficili**;
 - promuovere la **gestione dei rischi** e delle **crisi** tramite **politiche di sostegno** per **ridurre** le attuali **dipendenze da fattori produttivi critici**, e un nuovo approccio nella gestione dei rischi basato sulla **prevenzione** e sull' **adattamento** a livello di singola azienda, e su investimenti e **assicurazioni agricole** accessibili agli agricoltori, riconsiderando anche le norme vigenti sulla **riserva agricola** per affrontare meglio eventi eccezionali e catastrofici;
 - migliorare la capacità attrattiva del settore favorendo il **ricambio generazionale**, agevolando la **mobilità fondiaria**, garantendo un **sostegno finanziario adeguato**, garantendo **condizioni di lavoro socialmente eque**, aumentando le competenze, migliorando le opportunità di lavoro, affrontando le **disuguaglianze di genere**, nonché prevedendo l'istituzione di un **contratto rurale europeo**;
 - migliorare, anche grazie a partenariati pubblico-privato e a maggiori investimenti nella ricerca, l'accesso alla **conoscenza**, all'**innovazione** e alla tecnologia, fondamentali per la transizione del settore, e promuovere il ricorso alla digitalizzazione;
 - cambiare la **governance** e promuovere una nuova cultura della **cooperazione** tra gli attori dell'agroalimentare e le istituzioni. A tal

fine si propone la costituzione da parte della Commissione europea di un **Comitato europeo per l'agroalimentare** (European Board on Agri-food — EBAF) esteso anche alla società civile e a rappresentanti del mondo della scienza. Infine, si sottolinea l'esigenza di **limitare gli oneri burocratici** superflui, **approfondire le valutazioni d'impatto** e garantire, per quanto possibile, **processi politici e decisionali inclusivi**.

La semplificazione della PAC

Il 14 maggio 2025 la Commissione europea ha presentato una [proposta](#) di regolamento volta a **semplificare la PAC** per sostenere gli agricoltori e rafforzare la competitività. Le misure proposte riguardano gli oneri amministrativi, i controlli, l'attuazione, la risposta alle crisi e le esigenze di investimento del settore. Secondo il [comunicato](#) della Commissione, le modifiche potrebbero far **risparmiare fino a 1,58 miliardi di euro all'anno per gli agricoltori e 210 milioni di euro per le amministrazioni nazionali**.

La Commissione interviene sui seguenti aspetti:

- **regime di pagamento semplificato per i piccoli agricoltori:** il limite al pagamento forfettario annuale per i piccoli agricoltori dovrebbe essere aumentato da € 1.250 a € 2.500. Lo scopo è quello **promuovere una distribuzione più equilibrata del sostegno, rafforzare** la vitalità delle **zone rurali** in cui le piccole aziende agricole svolgono un ruolo economico fondamentale e **ridurre gli oneri amministrativi** sia per gli agricoltori che per le autorità. Inoltre, alcune norme ambientali (**condizionalità**) **non dovrebbero più essere applicate ai piccoli agricoltori**, che dovrebbero però poter beneficiare di pagamenti che premiano l'agricoltura ecocompatibile (regimi ecologici);
- **requisiti e controlli ambientali semplificati:** dovrebbero essere introdotte modifiche che **tengano conto delle diverse pratiche agricole e delle condizioni locali**, riducendo nel contempo la sovrapposizione con le norme nazionali. Ad esempio, le aziende agricole biologiche certificate dovrebbero automaticamente essere considerate conformi ad alcuni dei requisiti ambientali. Inoltre, i **controlli** dovrebbero essere razionalizzati attraverso l'uso del **satellite** e della **tecnologia**. Dovrebbe anche essere introdotto un nuovo principio, che prevede **un solo controllo in loco all'anno per azienda**;
- **rafforzamento della gestione delle crisi e semplificazione delle procedure per le amministrazioni nazionali:** dovrebbero essere

introdotti **nuovi pagamenti per le crisi** disponibili nell'ambito dei piani strategici della PAC e **strumenti di gestione dei rischi più flessibili e accessibili**. L'**approvazione preventiva** delle modifiche ai **piani strategici** dovrebbe essere necessaria **solo per le modifiche strategiche**. In questo modo, gli agricoltori dovrebbero poter beneficiare più rapidamente delle modifiche introdotte.

- **maggior competitività e digitalizzazione**: dovrebbe essere introdotta una **nuova opzione di finanziamento per i piccoli agricoltori**, consistente in un sostegno finanziario fino a **50.000 euro** sotto forma di importo forfettario per contribuire a migliorare la competitività delle loro aziende agricole. Le amministrazioni nazionali dovrebbero sviluppare **sistemi digitali interoperabili**. Seguendo il principio "**riferire una volta, utilizzare più volte**", l'obiettivo è che gli agricoltori debbano presentare i propri dati una sola volta, attraverso un unico sistema, risparmiando tempo, riducendo i costi amministrativi e migliorando la gestione delle aziende agricole.

Le Proposte di regolamento sul contrasto delle pratiche commerciali sleali e sul rafforzamento degli agricoltori nella filiera agroalimentare

La Commissione ha recentemente presentato una [proposta](#) di regolamento che integra la vigente [direttiva](#) contro le **pratiche commerciali sleali** nei rapporti tra imprese **nella filiera agricola e alimentare** per consentirne l'**applicazione transfrontaliera**. Contestualmente ha presentato la [proposta](#) di regolamento che introduce **requisiti per l'utilizzo di alcune definizioni** (quali **"equo"**, **"giusto"**, **"filiera corta"**) nella commercializzazione dei prodotti agricoli, l'**obbligo di contratti scritti** nelle transazioni di compravendita **tra agricoltori e acquirenti**, nonché misure di **semplificazione per il riconoscimento delle organizzazioni e associazioni di produttori**.

Questa seconda proposta, nel dettaglio, reca modifiche mirate al [regolamento](#) che istituisce un'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (OCM), al [regolamento](#) sui **piani strategici della politica agricola comune** e al [regolamento](#) **sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC** ed ha lo scopo di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare. In particolare, trattasi di modifiche dirette a:

- introdurre l'obbligo di utilizzare un **contratto scritto** e prevedere **clausole** che tengano conto degli **sviluppi del mercato** e delle **fluttuazioni dei costi** e delle condizioni economiche;

- rendere **obbligatoria** l'istituzione di **meccanismi di mediazione** tra **agricoltori e acquirenti**;
- favorire il **riconoscimento giuridico** delle [organizzazioni](#) e **associazioni di produttori**, rafforzandole e migliorandone il potere contrattuale e consentendo agli Stati membri di concedere loro maggiore **sostegno finanziario** nell'ambito degli interventi settoriali della PAC;
- consentire all'UE di **sostenere finanziariamente** le **organizzazioni di produttori** che adottino iniziative per gestire situazioni di crisi;
- stabilire i casi in cui nella commercializzazione dei prodotti agricoli possono essere utilizzati termini come "**equo**" e "**filiera corta**" per descrivere la catena di approvvigionamento e di fornitura;
- ampliare la possibilità per gli agricoltori di realizzare **iniziative di sostenibilità** con valenza sociale, ad esempio il sostegno al ricambio generazionale.

In **Senato** su entrambe le proposte si è espressa la Commissione Politiche dell'Unione europea con la risoluzione **Doc XVIII-bis, n. 23**, in cui si esprime l'avviso che il principio di proporzionalità sia solo parzialmente rispettato. Sulla proposta di regolamento sul rafforzamento della posizione degli agricoltori la Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato ha altresì adottato la risoluzione XVIII, n. 16, che esprime una valutazione favorevole con osservazioni.

L'importanza di migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare è anche una delle priorità indicate nell'[Agenda strategica dell'UE 2024-2029](#).

Le conclusioni del Consiglio dell'UE sulla PAC post-2027

Il 9 dicembre 2024 il Consiglio dell'UE ha adottato [conclusioni](#) relative alla PAC post-2027 che, secondo il testo dell'atto, dovrà essere **incentrata sugli agricoltori**.

Il Consiglio ha esortato a mantenere una PAC separata e indipendente, che includa due pilastri. La nuova PAC, attraverso i **pagamenti diretti** agli agricoltori e altre forme di sostegno, dovrebbe garantire un **reddito stabile** gli agricoltori, mentre lo **sviluppo rurale** dovrebbe sostenere la **redditività delle zone rurali**.

Le principali raccomandazioni del Consiglio sono dirette a:

- **rafforzare la competitività e migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare:** il Consiglio ha sottolineato l'importanza di un'equa **distribuzione del valore aggiunto nella filiera alimentare** per garantire la stabilità del reddito degli agricoltori. Ha riconosciuto la tendenza negativa dell'invecchiamento della popolazione agricola e l'importanza di un **ricambio generazionale** sufficiente, obiettivo quest'ultimo perseguibile rafforzando il sostegno ai giovani agricoltori e ai nuovi agricoltori;
- **introdurre un modello di attuazione favorevole agli agricoltori:** si chiedono norme più favorevoli agli agricoltori e si sottolinea la necessità di **ridurre gli oneri burocratici e semplificare le procedure**. Le **semplificazioni** dovrebbero riguardare, secondo il Consiglio, anche l'**approvazione** e la **modifica dei piani strategici nazionali**, gli **obblighi di comunicazione** degli agricoltori e il **sistema di monitoraggio e valutazione**;
- **fornire incentivi agli agricoltori per la transizione verde:** il Consiglio ha riconosciuto il ruolo chiave degli agricoltori nella transizione verde. Ritiene, pertanto, che la PAC dovrebbe continuare ad **aiutare il settore nella sua transizione verso pratiche più sostenibili**, anche garantendo **incentivi adeguati** agli agricoltori. Ha sottolineato la necessità di garantire il **giusto equilibrio tra sostenibilità economica, sociale e ambientale**;
- **promuovere un'agricoltura dell'UE resistente alle crisi:** il Consiglio ha preso atto delle criticità legate al **numero crescente di eventi meteorologici anomali**, di **focolai di malattie degli animali** e della **diffusione degli organismi nocivi per le piante**. Per questo motivo considera essenziali gli **strumenti di gestione del rischio** e le **misure di adattamento ai cambiamenti climatici**. Inoltre, al fine migliorare il modo in cui le autorità nazionali e regionali gestiscono le crisi, il Consiglio ha chiesto una **maggiore flessibilità nell'utilizzo degli strumenti della PAC**. È stata anche sottolineata la necessità di **procedure più rapide** e più semplici per sostenere gli agricoltori **in caso di eventi meteorologici anomali**;
- **promuovere la ricerca e l'innovazione:** le conclusioni riconoscono il ruolo centrale di **ricerca e innovazione** per conseguire gli obiettivi climatici e ambientali e per garantire la sostenibilità degli alimenti. Nelle conclusioni si evidenzia inoltre l'importanza dell'**economia**

circolare e della **bioeconomia** nel sostenere la transizione verde nei settori agricolo e forestale.

Punti di discussione

Le *background notes* predisposte dagli organizzatori suggeriscono i seguenti punti di discussione:

- *in che modo la futura PAC potrà sostenere meglio gli agricoltori della regione mediterranea, caratterizzata dalla presenza di aziende agricole piccole e frammentate e dall'intensificarsi dei rischi connessi al cambiamento climatico?*
- *in che modo si possono semplificare le procedure amministrative e ridurre gli oneri normativi per gli agricoltori del Mediterraneo, in particolare per i piccoli proprietari e le aziende agricole familiari?*
- *quale sostegno mirato dovrebbe essere incluso nella prossima PAC per migliorare la competitività e la redditività dell'agricoltura del Mediterraneo, in particolare per le colture di alto valore ma sensibili al clima come olive, agrumi e uva?*
- *in che modo la PAC post-2027 potrà raggiungere un migliore equilibrio tra la sostenibilità ambientale e la redditività economica delle aziende agricole dei paesi mediterranei?*
- *quale ruolo dovrebbero svolgere l'innovazione e la ricerca (ad esempio, colture resistenti alla siccità, agri-tech, agroecologia) nel definire un modello agricolo a prova di futuro per il Mediterraneo?*
- *quali sono le principali sfide e opportunità dell'adozione di tecnologie digitali nell'agricoltura e come possono essere affrontate?*
- *in che modo l'agricoltura può diventare una professione valida e attraente per le giovani generazioni e quali strategie possono essere attuate per rendere il settore agricolo più attraente per le giovani generazioni e garantire il ricambio generazionale?*
- *quali iniziative possono essere intraprese per migliorare le condizioni di vita e di lavoro nelle aree rurali, rendendole più vivaci e inclusive?*
- *in che modo possiamo garantire che le politiche di sviluppo rurale affrontino la sostenibilità sociale, compresa la parità di genere e i diritti dei lavoratori?*

**SESSIONE III – INIZIATIVE LEGISLATIVE NAZIONALI E
MIGLIORI PRATICHE PER REALIZZARE UN SISTEMA
AGROALIMENTARE SOSTENIBILE E RESILIENTE**

(A CURA DEL SERVIZIO STUDI)

Il dibattito relativo allo scambio di *best practices* per conseguire un più **sostenibile e resiliente sistema agroalimentare** è di stretta attualità, imponendosi come argomento centrale di molteplici momenti di confronto che hanno riguardato il settore primario nel contesto internazionale.

Da ultimo, tali argomenti sono stati infatti trattati dalla **riunione ministeriale del G7 Agricoltura** svoltosi nel settembre 2024 in Italia, dal **World Food Forum della FAO** tenutosi a Roma nell'ottobre 2024 in occasione del quale è stata celebrata la giornata Mondiale dell'Alimentazione che ha posto, ancora una volta, al centro dell'attenzione il tema della sicurezza alimentare. Uguale interesse per tematiche come quelle di cui si occuperà l'incontro di Cipro è stato dimostrato dal **Regional Meeting of Chairs of the Committees on Food and Agriculture of National Parliaments of the ECA Region** svoltosi a fine ottobre del 2024 a Tirana.

L'attenzione per queste tematiche, che viene mantenuta in contesti diversi sul piano delle relazioni multilaterali, testimonia quanto l'agricoltura e il suo futuro necessitino di strategie di portata globale. Come noto, i sistemi agroalimentari sono estremamente vulnerabili e subiscono la pressione di fattori esterni quali i cambiamenti climatici, le guerre, gli elevati costi dell'energia. Tali eventi, anche se avvengono in scenari relativamente lontani, riverberano spesso i loro effetti sui sistemi nazionali mettendo a rischio la produzione alimentare e frapponendo ostacoli all'accesso al cibo, accentuando la vulnerabilità delle popolazioni. Nella consapevolezza di tale interdipendenza, si è imposta nella consapevolezza comune la **necessità di perseguire l'obiettivo**, nei singoli sistemi nazionali e a livello internazionale, di raggiungere un **equilibrio tra sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale** riducendo l'impatto di questi fattori di rischio e garantendo la resilienza dei sistemi agroalimentari.

Per queste ragioni l'**Italia**, in questa legislatura, ha dedicato particolare attenzione all'**agricoltura** puntando sulla stessa quale **leva portante dello sviluppo economico e sociale** del Paese. Tale scelta strategica è maturata nella consapevolezza sempre crescente che l'**attività agricola** non

rappresenta soltanto uno strumento per **garantire ricchezza e occupazione**, ma **anche per tutelare il territorio dall'abbandono, prevenire il degrado ed il dissesto idrogeologico**.

Per questo, la politica agricola italiana negli ultimi anni si è fondata su alcuni **principi** cardine: **ricambio generazionale, tutela del reddito agricolo, reciprocità, promozione del patrimonio agroalimentare nazionale, tutela della biodiversità, promozione delle pratiche agricole sostenibili** e, non da ultimo, **sovranità alimentare**. Tali principi trovano fondamento in un nuovo “modello agricolo” nel quale la tutela dell’ambiente si concilia con quella della sua produttività e che vede l’agricoltore parte integrante dell’ambiente in cui svolge la sua attività. Il tema della sovranità alimentare è, per il Governo italiano, di capitale importanza, in quanto garantisce lo sviluppo e la crescita economica del settore, dando alle persone la possibilità di vivere la propria terra mantenendo la propria identità.

Il Parlamento italiano, sia su proprio impulso che su quello del Governo, ha adottato diverse iniziative volte a perseguire gli obiettivi sopra illustrati. La permanenza dei giovani nel settore primario, la necessità di garantire a chi opera in tale settore la certezza di un reddito adeguato, rappresentano una sfida cruciale per le prospettive dell’agricoltura che, in assenza di un adeguato ricambio generazionale, è destinata a un inevitabile declino. È, infatti, ancora troppo **basso**, in Italia e anche nell’Unione europea il **numero di imprese agricole guidate da persone con meno di 35 anni** quando le aziende guidate da giovani registrano, invece, una più alta redditività, una maggiore propensione all’innovazione e sono più orientate alla sostenibilità.

In questo senso il Parlamento italiano ha approvato una **proposta di legge di iniziativa parlamentare** - la legge n. 36 del 2024 -, che **mira ad accrescere la presenza dei giovani in agricoltura favorendo il loro accesso all’acquisto della terra, ai finanziamenti, ai servizi di consulenza e formazione, a misure fiscali agevolate**. Tra le principali novità introdotte da questo provvedimento si segnala l’**istituzione di un Fondo volto a favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura**. Esso è rivolto ad agevolare l’acquisto di terreni agricoli, la costruzione di strutture per l’avvio dell’attività agricola, l’aumento dell’efficienza aziendale e l’introduzione di innovazioni.

Un’ulteriore conferma della centralità dell’agricoltura nell’agenda politica italiana è dimostrata dall’**approvazione del decreto-legge cd “agricolo”** (D. L. n. 63 del 2024 convertito nella legge n. 101 del 2024) che

ha introdotto numerose iniziative normative volte a creare un congruo **bilanciamento tra sviluppo sostenibile e conservazione delle risorse naturali**, tema sempre più al centro delle politiche nazionali ed europee. Tra le novità introdotte da questo provvedimento si ricorda, in particolare, la disposizione che **impone determinati limiti all'installazione degli impianti fotovoltaici preservando i terreni agricoli produttivi**; essa è diretta a contemperare la necessità di proteggere le aree agricole senza ostacolare lo sviluppo delle energie rinnovabili. Sono disciplinate, inoltre, una serie di misure atte a supportare ed innovare il settore agricolo, affrontando sia le emergenze immediate che le sfide strutturali a lungo termine. Lo stesso decreto introduce anche **importanti strumenti per il sostegno dell'occupazione nel settore agricolo**, riconoscendo l'importanza di garantire stabilità lavorativa e di favorire l'evoluzione qualitativa del lavoro agricolo incrementando il monitoraggio e la vigilanza sul fenomeno dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Ulteriori misure normative sono finalizzate a **contrastare gli effetti delle avversità climatiche** nonché ad approntare strumenti volti a **migliorare la trasparenza del mercato**.

In questo quadro, importanza cruciale assume il **riconoscimento della centralità del ruolo dell'agricoltore** come primo custode e tutore dell'ambiente e del territorio, che da soggetto passivo diviene protagonista del processo di produzione agricola. La **legge n. 24 del 2024**, approvata dal Parlamento italiano, è volta proprio a **valorizzare il ruolo dell'agricoltore** non solo come manutentore ma anche come tutore dell'ambiente che con la sua attività concorre alla protezione del territorio stesso dagli effetti dell'abbandono delle attività agricole nonché dai rischi ambientali ai quali l'attività agricola è inevitabilmente soggetta. La centralità di tali tematiche è peraltro ribadita anche dall'attenzione delle Commissioni parlamentari di entrambi i rami del Parlamento per una serie di pratiche agricole la cui tutela si coniuga con quella del territorio e dell'ecosostenibilità. Essa si traduce in una serie di **proposte di legge in discussione**: tra le molte si ricordano: **Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'agricoltura contadina** (C-165), **Norme per la tutela dell'agricoltura eroica** (C-1663 e 2290), **valorizzazione della transumanza** (S-1216 e 1329). Medesimo obiettivo è perseguito, peraltro dal **ddl Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane** (S-1054) di prossima approvazione.

Oltre alle iniziative più specificamente governative e parlamentari, una parte significativa della strategia nazionale per il perseguimento di obiettivi di ecosostenibilità e resilienza del settore primario viene sviluppata attraverso

le risorse stanziare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito del *NextGenerationEU*. Tra le Missioni del Piano, le risorse destinate direttamente all'agricoltura e alla pesca fanno riferimento principalmente alla **Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica- Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile**. Rientrano in questo ambito quattro tipologie di investimenti che riguardano: **sviluppo logistica, parco Agrisolare, innovazione e meccanizzazione e contratti di filiera**. Nell'ambito della **Componente 4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica** è compreso **l'investimento nella resilienza dell'agrosistema irriguo**. Altri investimenti rilevanti per il settore, ma che non sono gestiti direttamente dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sono le *green communities*, lo sviluppo dell'**agrivoltaico** e del *biometano* e la **riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua**.

Un cenno merita, infine, la declinazione nazionale della PAC attraverso il **Piano Strategico Nazionale**. Questo prevede lo stanziamento di **10,7 miliardi di euro a favore del clima e dell'ambiente, 2 miliardi per l'agricoltura biologica, 2,4 miliardi al miglioramento delle condizioni di benessere animale e il contrasto del fenomeno dell'antimicrobico resistenza, 1,1 miliardi per le politiche a sostegno dei giovani e 437 milioni per la promozione e la condivisione delle conoscenze e l'innovazione**. Gli **eco-schemi** che condizionano una parte degli aiuti diretti sono stati invece finalizzati alla riduzione dell'impiego di antibiotici negli allevamenti e al miglioramento del benessere animale, alla riduzione dell'erosione dei suoli, a preservare e valorizzare gli aspetti paesaggistici e storici delle aree olivetate del nostro territorio, a preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità, a proteggere impollinatori e biodiversità.

In definitiva, il modello agricolo italiano è volto a conciliare l'esigenza di tutela dell'ambiente e quella della sua produttività in accordo con la stretta integrazione con le sue specificità tradizionali e culturali. Tale ancoraggio alla storia del territorio non contrasta, tuttavia, con la vocazione all'innovazione e alla ricerca, quando queste sono volte all'incremento della qualità e all'efficienza dei sistemi produttivi al fine di massimizzare il valore aggiunto, la sicurezza e l'eccellenza dei prodotti italiani.

Punti di discussione

Le *background notes* predisposte dagli organizzatori suggeriscono i seguenti punti di discussione:

- *Quali sono gli elementi chiave di una strategia nazionale efficace per promuovere la resilienza nei sistemi agroalimentari e come possono i paesi garantirne l'attuazione nel lungo periodo?*
- *Quali modelli legislativi o quadri politici si sono rivelati efficaci a livello nazionale?*
- *Quale ruolo può svolgere la cooperazione interparlamentare nell'allineare le strategie nazionali agli obiettivi dell'UE?*
- *Come possono i paesi con sfide climatiche simili cooperare più strettamente sulla gestione dell'acqua e sulle strategie di adattamento delle colture?*
- *Come possono le politiche nazionali sostenere meglio gli agricoltori nella transizione verso pratiche sostenibili e resilienti al clima?*
- *Esistono modelli di cooperazione pubblico-privato o iniziative locali di successo che potrebbero essere estesi a tutta la regione?*
- *Quali misure possono essere adottate per garantire che le strategie di adattamento siano inclusive, soprattutto per i piccoli agricoltori e le giovani generazioni di agricoltori?*